

Comune di Frattamaggiore

Provincia di Napoli

**Trascrizione Seduta
Consiglio Comunale
del 08 Ottobre 2012**

I lavori iniziano alle ore 18,40, assiste il Segretario Generale dott.ssa Patrizia Magnoni. Presiede la seduta il consigliere Luigi Grimaldi ed all'appello nominale risultano presenti:

- 1) Russo Francesco - sindaco -
- 2) Capasso Orazio
- 3) Di Marzo Domenico
- 4) Barbato Daniele
- 5) Praticò Natale
- 6) Pellino Enzo
- 7) Vitagliano Carlo
- 8) Del Prete Francesco
- 9) Pezzella Giuseppe
- 10) Limatola Sossio
- 11) Lupoli Luigi
- 12) Costanzo Orazio
- 13) Pagliafora Alberto
- 14) Del Prete Pasquale
- 15) Grimaldi Luigi
- 16) Aveta Pasquale
- 17) Cesaro Nicola
- 18) Pezzullo Carmine
- 19) Granata Michele
- 20) Giametta Sirio
- 21) Alborino Gennaro
- 22) Del Prete Giuseppe
- 23) Ratto Gaetano

Risultano assenti:

- 1) Di Marzo Aniello
- 2) Del Prete Marco Antonio
- 3) Ruggiero Vincenzo
- 4) Parolisi Raffaele
- 5) Capasso Raffaele
- 6) D'Ambrosio Giuseppe
- 7) Grimaldi Teore Sossio
- 8) Pezzullo Camillo

Il Presidente: 23 presenti 8 assenti. La seduta è valida. Nomina degli scrutatori: Pagliafora, Lupoli ed Alborino.

INNO NAZIONALE

Il Presidente: "ai consiglieri comunali, al Presidente del Consiglio, al dirigenti di settore. Una comunicazione da parte della dottoressa Patrizia Magnoni, segretario generale di questo ente. Organizzazione lavori preparatori del Consiglio Comunale. Per l'economia gestionale è intenzione di questa segreteria provvedere quanto prima a inviare ai consiglieri comunali per via e-mail le proposte e gli argomenti posti all'ordine del giorno del Consiglio Comunale. Per quanto sopra i consiglieri comunali sono invitati a far tenere alla segreteria, Organi Collegiali, i propri indirizzi, al più presto, di posta elettronica".

Leggo un'altra nota a firma del dirigente del primo settore, dottoressa Concetta Sorgente. "Oggetto: prelevamento dal fondo di riserva ordinario comunicazione al Consiglio Comunale. Come è noto gli enti locali nell'esecuzione dell'Art. 166 del Testo Unico 267 /2000 iscrive nel proprio bilancio di previsione un fondo di riserva non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2 % del totale delle spese correnti inizialmente ivi previste. Il fondo è utilizzato per fronteggiare esigenze straordinarie di bilancio o carenze delle dotazioni di interventi di spesa correnti verificatesi dopo l'approvazione dello strumento contabile. Il prelievo dal fondo indicato può essere effettuato sino al termine dell'esercizio con delibera di Giunta da comunicare poi all'organo consiliare - come stiamo facendo oggi -. In virtù di tale dettame la Giunta Comunale con deliberazione N. 121, giuridicamente efficace , per assicurare la copertura finanziaria della spesa per il pagamento della quota a saldo del fondo di mobilità dei segretari comunali e provinciali per l'anno 2012 in favore del Ministero dell'Interno, area Dipartimentale Unificata Entrate Risorse Finanziarie, ha disposto di prelevare la somma di 4639,62 dal capitolo 2480, fondo di riserva, per impinguare di cui all'Art. 75 fondo di mobilità dei segretari. Tale risposta trova ragion d'essere in quanto il capitolo di spesa su scritto è risultato insufficiente ad assicurare la causale indicata. Rimetto pertanto in allegato copia del deliberato di Giunta indicato con invito a comunicare detto prelevamento all'organo consiliare nella sua prossima adunanza". Quindi è un atto dovuto. Prima di passare al primo punto dell'ordine del giorno ci sono interpellanze, interrogazioni? La parola a Pasquale Aveta. Prego, consigliere.

Consigliere Pasquale Aveta: Presidente, la ringrazio. E' solo una precisazione di carattere politico che esula dagli argomenti posti all'ordine del giorno, ma richiamano un intervento, anzi un dibattito che era sorto dopo la precedente seduta di Consiglio Comunale quando noi votammo, come abbiamo votato, con voto sfavorevole all'equilibrio di bilancio. In quella circostanza ci fu qualche consigliere comunale che disse "ma il gruppo di Impegno Popolare non ha avuto la presenza in Giunta per questo motivo ha votato contro". Ma voglio precisare, anche perché la cittadinanza che è presente e che ci ascolta possa capire la natura e la posizione politica di Impegno Popolare, che è rappresentato dal sottoscritto in qualità di capogruppo, è questa: il gruppo di Impegno Popolare giustamente non si pone né alla Destra, né alla Sinistra dello schieramento politico. Noi non siamo né con il PD, né con il PdL. Anche se siamo pronti al dialogo, al confronto, siamo aperti al dialogo e al confronto, ma non siamo né con il PD, né con il PdL, ma siamo inquadrati da un punto di vista politico nell'area che abbraccia i Cattolici, i laici e la Sinistra moderata. Tutto coloro che vogliono prepararsi a redigere un nuovo programma di governo, che sia la continuità dell'amministrazione di Francesco Russo, troverà dei validi interlocutori del nostro gruppo. Quindi le ragioni del voto non vanno viste nella mancata concessione di poltrone o senza poltrone. Il nostro gruppo ha sempre visto positivamente quest'amministrazione fin dal momento in cui è nata, forte di un grosso consenso popolare. Il sindaco è stato eletto con il 60 %... chiedo scusa ai presenti ma questa è una cosa di carattere politico, Presidente 10 minuti, cercherò di essere sintetico. Infatti sto facendo uno sforzo a...

Consigliere Orazio Capasso: Presidente, chiudo scusa, ma il Consiglio Comunale era convocato come Consiglio Comunale monotematico. Le chiedo scusa, se gentilmente quanto prima lo può far finire.

Consigliere Pasquale Aveta: chiedo scusa. Presidente. E' un atto dovuto che dovevo ai cittadini che ci ascoltano e che non abbiamo avuto il diritto di replica nell'ultimo Consiglio Comunale. Presidente, 3 minuti e chiudiamo la questione. Io non ho citato persone, persone...

Il Presidente: consigliere senza fare polemica, perché altrimenti ci possono essere delle repliche, io devo dare per forza la parola e non ce ne usciamo più. Per il rispetto delle persone che...

Consigliere Pasquale Aveta: volevo solo chiarire la posizione di Impegno Popolare. La posizione di Impegno Popolare è stata sempre chiara, una posizione che si colloca nel Centro del collocamento dello schieramento politico, che vuole dialogare con le forze laiche, Cattoliche e Sinistra moderata. E tutti coloro che si rivedono in questi valori trovano nel mio gruppo un punto di riferimento. Poi la questione di ingresso o di uscita dalla Giunta noi non vogliamo entrare in una Giunta che ormai è alla fine del percorso e che ha esaurito la sua spinta, la sua energia e le sue ragioni di esistere. Il nostro era un segnale che davamo alla Sinistra che attualmente governa la città. E' un segnale di dialogo e di apertura di un confronto per redigere un nuovo programma di governo e se c'erano le condizioni per stabilire degli accordi. Grazie Presidente, chiedo scusa.

Il Presidente: ringrazio il consigliere Aveta. Passiamo al primo capo all'ordine del giorno: "Problematica sui roghi tossici - discussione".

Consigliere Michele Granata: ...(intervento a microfono spento per 1,40 minuto circa)... queste sono sensibilità che vanno finalmente unite, perché il problema, purtroppo, è maledettamente serio e non consente delle divisioni né tra partiti politici, né tra istituzioni rette evidentemente da colore diverso, tanto qui nel Comune di Fratta, nella Provincia, nella Regione, nel governo nazionale. Neanche i colori diversi possono essere facili alibi per non prendere provvedimenti e per non adottare per la situazione. Abbiamo tutti quanti l'obbligo, in maniera particolare coloro che hanno la volontà di chiedere formalmente una procedura e di chiedere al Presidente del Consiglio la necessità che tale seduta si svolgesse in maniera monotematica, appunto per evitare premesse di carattere politico; per evitare di affrontare altri argomenti.... **...(interruzione microfonica per 40 secondi circa)**non tutte le istituzioni sono sporche, ma in maniera trasversale anche qui c'è gente che cerca di lavorare in favore dell'opinione pubblica e in favore della collettività amministrata. A questo ruolo si è prestato il Coordinamento Comitati Fuochi, Napoli, provincia di Napoli e provincia di Caserta. Ci ritorno tra un po' anche perché è un volantino che hanno avuto tutti quanti modo di leggere quando siamo arrivati in quest'aula. L'amministrazione, purtroppo, si è ridotta a produrre un lavoro comunque importante ed encomiabile, e di questo prego il Presidente del Consiglio Comunale ed anche il segretario generale, dottoressa Magnoni, di tenerne conto, perché in un'epoca in cui c'è una grande canea anche contro il pubblico impiego, all'interno di questa casa comunale c'è un settore, il terzo settore - TUTELA DEL TERRITORIO - attualmente la responsabile del settore, dott. Ferrara, che è tra i dipendenti che fa fino in fondo il suo dovere. Non si è limitato a scrivere delle scarse paginette, ma ha corredato il tutto anche con fotografie, con relazioni inviate dai Vigili del Fuoco. Ci ha fatto conoscere una serie di situazione anche a noi consiglieri comunali che ci fanno fotografare anche a Fratta il fenomeno. Leggo così, a volo d'uccello, qualche pezzo che ha speso la dottoressa Ferrara. Il dott. Ferrara - e questa è la verità - dice che "il nostro territorio il fenomeno dei roghi tossici è ancora marginale. E' necessario comunque un controllo continuo del nostro territorio e sarebbe quindi di conseguenza auspicabile un monitoraggio continuo nelle zone considerate più a rischio sversamenti ed anche un controllo abituale delle attività di manutenzione ordinaria, in maniera particolare per il decespugliamento. Sarebbe il caso - dice la dottoressa Ferrara e questo deve dirlo anche la politica - di formulare apposito indirizzo al Prefetto per la costituzione di un gruppo interforze finalizzato alla prevenzione del fenomeno dei roghi tossici con conseguente collaborazione e disponibilità delle forze di Polizia Municipale". La dottoressa Ferrara dice ancora: "che lei si avvale - cara dottoressa Magnoni - di un solo agente di Polizia Municipale - uno solo in un territorio come Fratta - a fronte di episodi di abbandono dei rifiuti che si verificano specialmente nelle ore notturne. Sarebbe pertanto necessario intensificare i controlli nelle zone più esposte e, cioè via Sepe Nuova, Voltacarrozza, la zona retrostante il cimitero di via Lupoli, avvalendosi - e siamo d'accordo - anche della collaborazione della Polizia Ambientale, ma soprattutto responsabilizzare tutto il locale Corpo di Polizia Municipale". E ha dimenticato un altro Corpo che opera a Fratta in maniera encomiabile e, cioè, il Corpo di Protezione Civile, anche qui rappresentato dall'ing. Capasso nel pubblico. In più, tra gli altri suggerimenti chiede anche la dottoressa Ferrara, tenendo conto anche delle risorse economiche in periodi purtroppo di Spending Review o di contenimento della spesa all'italiana, che è più bello, di collocare un sistema di videosorveglianza in queste zone che ho appena elencato. Questo è quanto ha prodotto l'amministrazione attraverso il funzionario dottoressa Ferrara. E già questi sarebbero degli utili suggerimenti da tradurre in un atto deliberativo, cose che potevano essere fatte già stasera. Perché ritorno al volantino che ha prodotto il Comitato Coordinamento Fuochi Napoli, provincia di Napoli e provincia di Caserta? Perché questa è un'epoca l'antipolitica purtroppo l'alimentiamo i politici, è inutile che ci giriamo intorno. Molto spesso siamo noi stessi i primi denigratori di

chi fa politica. Se si partecipa ad una riunione a Frattaminore 1 mese fa, convocata dal sindaco di Frattaminore Enzo Caso, esattamente il 7 settembre, ed arriviamo all'8 ottobre per conoscere solo dal Coordinamento Comitato Fuochi quello che si è deciso in quella realtà, e la realtà sovracomunale in cui erano presenti tutti i Comuni della zona e per il Comune di Fratta l'assessore all'Ambiente, e veniamo a conoscere solo stasera che il Comitato in quella data, 7 settembre, che si rinserà una voce di prevenzione ai roghi nei vari bilanci comunali e nel frattempo abbiamo avuto un Consiglio Comunale sulla salvaguarda degli equilibri e non c'è stato un rigo scritto su questo argomento. Ci chiedono di effettuare opere di prevenzione affinché non si accumulino nelle strade cittadine, nelle piazzole e nelle aree di confine rifiuti urbani e industriali, quindi si ripetono i concetti espressi in maniera encomiabile dalla dottoressa Ferrara. Si chiede di effettuare tempestivamente un'opera di rimozione e di bonifica dove avvengono più frequentemente i roghi. Si chiede di massimizzare l'efficienza e l'efficacia del servizio di Polizia Ambientale. Ci chiedono di fare una mappatura delle piccole fabbriche locali. Ci chiedono anche qui, e ripetono le cose della Ferrara, di istituire un servizio di videosorveglianza anche mobile. Ci chiedono di definire un protocollo formale di azione e controlli nel rispetto delle leggi per controllare le attività produttive locali e per garantire l'adeguata formazione degli operatori preposti all'attuazione. Ci chiedono e, quindi, chiedono attraverso il Consiglio, al sindaco, di emettere ordinanza per obbligare i commercianti al corretto smaltimento di pneumatici; di emettere ordinanza per obbligare i proprietari terreni affinché sia prevista una recinzione ai propri terreni che non diventano quindi oggetto di scarichi abusivi. Ci chiedono di favorire la nascita di una cultura dell'ambiente. Ci chiedono di puntare al metodo delle 3 R: riciclaggio, riduzione e riutilizzo. E ci chiedono di studiare permanentemente la pressione ambientale. Io credo che questo Comitato, che qualcuno ha accusato di essere un Comitato propagandistico, un Comitato demagogico, un Comitato strumentale, credo che stia facendo uno sforzo notevole per passare dalla protesta alla proposta. E credo che i Consigli Comunali, quello di Fratta in maniera particolare, senza primogeniture rispetto agli altri Consigli della zona, ha il dovere e l'obbligo di tradurre queste richieste in un atto deliberativo formale in cui sia possibile mettere in campo le azioni, quelle che non comportano costi eccessivi, ed una fase successiva, tenendo conto della realtà economica che viviamo e che conoscono anche gli animatori di questo Coordinamento, fare in modo che anche le cose più complicate possono diventare in tempo più o meno reale cose fattibili. Io credo che se su questo abbiamo la forza e la capacità di non dividerci, di non fare dibattiti politici inutili, di non scaricare le colpe sul Centrodestra o sul Centrosinistra o sul Centro soltanto e di prenderci ognuno per i ruoli che occupano, per le responsabilità che occupa, di prendersi appunto - scusate il gioco di parola - responsabilità che ci derivano comunque dall'essere stati eletti, io credo che nel nostro piccolo ognuno di noi avrà fatto il suo dovere verso la città, verso la collettività amministrata e, se mi è consentito, anche verso i propri figli, perché dovranno vivere in questa realtà nei prossimi anni e nei prossimi decenni. Vi ringrazio e mi riservo di reintervenire se sarà necessario successivamente.

Il Presidente: ringraziamo il dott. Granata. La parola a Luigi Lupoli.

Consigliere Luigi Lupoli: grazie Presidente. Brevemente per dare poi parola agli amici presenti qui stasera. E' condivisibile l'intervento del collega Granata, però penso in questa fase, caro collega, dovevamo dare prima spazio agli amici che purtroppo, come giustamente diceva lei, per colpa di questa maggioranza in primis non ha mantenuto l'appuntamento. Ci vuole anche una certa maturità per ammettere gli errori. Un errore che purtroppo abbiamo commesso, ma bisogna recuperare il tempo perduto. Io penso che in questa fase, caro Presidente del Consiglio, bisogna dare seguito a quella sensibilità che grazie a lei e a tutti i consiglieri comunali - ripeto, tutti i consiglieri comunali - perché non c'è colore politico, hanno firmato tutti i consiglieri comunali, hanno condiviso questa sera questa discussione monotematica dell'argomento. E credo che non ci siano fraintendimenti. C'è stata unanimità da parte di questo Civico Consesso di parlare dell'argomento, di dare seguito alla proposta di questo Comitato, che non ha colori politici, ha contenuti. Mi piace tanto la lettura di questo documento in cui vedo cittadinanza attiva. Io penso che stasera abbiamo un gruppo di associazioni che si sono riunite in questo Coordinamento che è un grandissimo esempio di cittadinanza attiva su una problematica che non riguarda solo Frattamaggiore. Ricordo al dott. Granata che il Comitato da poco ha finito di prendere le firme, e non è una provocazione, anzi. E Frattamaggiore non è responsabile come altri Comuni o istituzioni di questa eventuale provocazione come qualcuno voleva dire. Questo vuol dire che Fratta oltre a essere un Comune virtuoso è un Comune attento alla sua vivibilità, ma non basta. Stasera è un atto di grande sensibilità che noi siamo pronti insieme al Comitato e insieme agli altri Comuni che hanno condiviso questo documento con il Comitato, quindi è una base questo documento da cui partire, da cui anche approfondire e integrare eventualmente con delle nostre proposte, che possono venire

dalla minoranza così come dalla maggioranza. Quindi invito lei, Presidente -e mi riservo di intervenire successivamente- di dare subito la parola all'ing. Augusto Albo, invitato come responsabile stasera qui come rappresentante del Comitato e al sacerdote Maurizio Patriciello, cui anche stasera ci onora della sua presenza. Grazie.

Il Presidente: soltanto per un chiarimento al capogruppo di Italia dei Valori. Io posso proporre al Consiglio Comunale, però se i consiglieri mi chiedono la parola non posso che dare la parola prima ai consiglieri e poi agli ospiti presenti nel Civico Consesso sicuramente. Adesso sta ai consiglieri comunali se vogliono dare precedenza a chi viene da fuori. Diceva Lupoli, chi facciamo intervenire? L'ing. Augusto? Prego, ingegnere.

Ing. Augusto Albo: grazie. Buonasera. Sono Augusto Albo, portavoce stasera insieme a padre Maurizio Patriciello del Coordinamento Comitato Fuochi. Grazie perché avete realizzato un Consiglio monotematico, quindi esprimendo una sensibilità notevole verso la problematica, e grazie per averci invitato. Quindi rendete il Coordinamento protagonista attivo di questa grossa storia che è il rogo tossico. Il Coordinamento, per chi non lo conoscesse ancora, è nato qualche mese fa e ha portato grandi frutti. In realtà su un territorio molto ampio, che va dal litorale Domitio fino al Nolano, c'erano moltissimi Comitati pro ambiente, associazione. Allora il Coordinamento ha messo insieme tutti questi Comitati e queste associazioni diventando così l'espressione di centinaia di migliaia di persone. Le cose che sono state messe in cantiere sono tante. Ormai il Coordinamento è invitato in tutti i momenti istituzionali forti. Come sapete il Coordinamento è stato presente anche il 23 agosto quando il Prefetto ha voluto chiamare tutti i sindaci dell'area di Napoli. Come primo punto, che avete anche nel documento prodotto, che cosa è successo dopo il 23 agosto? L'amministrazione comunale di Frattaminore ha convocato un poco tutti i sindaci dell'area napoletana. Hanno un po' ripetuto l'esperimento del 23, ma con quale fine? Il fine - ed è un fine nel quale noi del Coordinamento crediamo molto - era quello di realizzare un ordinamento di tutti i Comuni in quest'area che è interessata dal degrado ambientale e che, purtroppo, per questo degrado ambientale ne vive anche le conseguenze nefaste sulla propria pelle. Noi crediamo molto in questo Coordinamento di Comuni. In quell'occasione c'erano 14 sindaci, quindi una piccola parte rispetto a tutti i Comuni che sono presenti sul territorio, ma comunque un primo segnale positivo. Anche perché evidentemente c'è la volontà di reagire a questa situazione. Allora in quell'occasione il Coordinamento dei sindaci che scopo aveva? Lo scopo è quello di lavorare in sinergia, in modo tale che la Polizia Municipale, la Protezione Civile, tutti gli organi di controllo, possano lavorare in sinergia soprattutto in quelle zone dove evidentemente il rogo tossico viene fatto. Perché? Perché il rogo tossico viene fatto soprattutto in quelle zone di confine difficili da controllare. Poi avete tante difficoltà indubbiamente, siamo in pochi, sono pochi quelli che possono effettuare questi controlli, ma magari unendo le forze le cose possono cambiare. In quell'occasione si fece anche riferimento al fatto di condividere un poco il controllo con le videocamere e si fece riferimento al progetto SIMA, che in realtà è già un qualcosa che opera sul nostro territorio. E si fece anche la proposta di avere un numero verde che potevano utilizzare i cittadini per segnalare eventuali sversamenti e quant'altro. Questo è quanto avvenne quella sera. Noi come primo punto nel documento che vi abbiamo prodotto vi chiediamo innanzitutto di appoggiare fortemente l'idea di questo Coordinamento di sindaci; seconda cosa, ditemi un poco dopo quell'incontro che cosa è successo? Quindi questo in riferimento al primo punto. Il Coordinamento poi, qualora invitato presso i Comuni, porterà sempre delle proposte, ed anche stasera ovviamente lo ha fatto. Quali sono queste proposte? Ve le dico per macroaree, anche perché nell'intervento di prima sono state un po' già tutte puntualizzate. Ma comunque per macroaree, una prima grande proposta fa riferimento a quelle che sono le aziende sul territorio. Noi che cosa vi chiediamo come Coordinamento? Vi chiediamo di fare una mappatura di tutte le piccole, medie e grandi realtà che sono presenti a Fratta. Soprattutto vi chiediamo di andare a controllare queste attività e vedere se per queste attività c'è il rispetto delle leggi in merito all'ambiente. Questo lo si deve fare anche mandando delle persone che abbiano un'adeguata formazione effettuare questo controllo. E vi chiediamo anche attraverso atti come ordinanze comunali, delibere e quant'altro, di contrastare quanto viene prodotto in regime di evasione fiscale. Per un solo motivo, certo siamo in un momento di crisi, quindi parlare di una cosa del genere magari pesa ancora di più, ma intanto questa è una realtà dalla quale non possiamo prescindere, tutto ciò che viene prodotto e poi venduto in regime di evasione fiscale produce un rogo successivamente. Questo l'abbiamo ribadito anche nell'incontro di sabato. Ed è ovvio quindi che i Comuni si devono attivare, i Comuni e tutti gli altri enti che possono risolvere questo problema si devono attivare quindi per evitare, per scongiurare quanto venga prodotto in regime di evasione fiscale. Vi chiediamo anche in merito a quelle zone che sono in realtà zone con una vocazione agricola, di fare ordinanza in merito alla recinzione di queste zone. Cioè i proprietari terrieri devono fare una recinzione in

modo tale da contrastare quello che è il fenomeno dello sversamento in queste terre. Ovviamente alla recinzione dobbiamo anche aggiungere un'altra cosa, le erbacce, i cespugli alti che spesso nascondono piccoli e grandi accumuli di rifiuti di ogni genere devono essere eliminati. E qualora questi cespugli, questi cumuli di roba come rifiuto siano presenti nel terreno di proprietà di Mario Rossi, allora Mario Rossi si deve fare carico di pulire questa zona, anche perché un rogo nasce anche in maniera accidentale perché ci sono erbacce alte secche, difatti questo rogo, anche questo, diventa tossico, perché purtroppo all'interno di questi cespugli ci sta roba di ogni genere: dai pneumatici alla singola bottiglia di plastica. Quindi noi chiediamo di intervenire in tal senso per la recinzione, la manutenzione e la pulizia di queste aree. Per quanto riguarda invece le zone di confine, quelle zone dove avvengono... a Fratta voi siete indubbiamente un Comune virtuoso, nessuno ve lo nega, avete fatto tante cose, magari dopo le elenchiamo anche, di cui abbiamo preso atto. Però una cosa è certa, che ci sono zone... io stasera sono portavoce insieme a Padre Maurizio del Coordinamento, ma diversi frattesi mi hanno segnalato zone di Fratta dove ancora oggi avvengono dei roghi. E guardate che anche su internet voi potete trovare testimonianza di questi roghi sul nostro territorio, tipo via Sepe Nuova. Allora noi vi chiediamo di bonificare queste aree, di metterle in sicurezza, di controllarle anche attraverso un sistema di videosorveglianza mobile. Il fenomeno va contrastato. Mi ha fatto piacere sentire prima che in realtà la lotta per i roghi non ha colore, la lotta ci accomuna tutti quanti e, quindi, tutti dobbiamo mettere in essere tutte le nostre energie, le nostre possibilità per contrastare il fenomeno. Se siete un Comune virtuoso, lo siete, ma è pur vero però che comunque a Fratta dei roghi ci stanno. Quindi vuol dire che qualcosa non va. Si deve lavorare per fermare questi roghi. Si deve lavorare in quelle Aree, come Voltacarrozza, Via Sepe Nuova. Mi fa piacere prendere atto che la dottoressa Ferraro aveva già proposto delle cose significative, si vede che evidentemente il Coordinamento manco a farlo apposta aveva messo le mani su una problematica che in qualche modo vi siete posti. Significa che la problematica ci sta. Quindi per quanto riguarda queste aree vi chiediamo il massimo controllo e, soprattutto, la bonifica. Signori, il rogo ci deve preoccupare, qualcosa che produce fumo e che quindi sprigiona nell'aria diossina. Ma non dimentichiamo che il rogo, come abbiamo ribadito anche sabato nell'incontro in Chiesa, il rogo produce uno scarto, un residuo, che è molto sottile, che è fine, penetra nel terreno, arriva nell'aria, si deposita sulle piante, su quanto viene prodotto intorno al rogo, entra nel terreno, quindi arriva alle falde acquifere. In un incontro che abbiamo fatto a Caivano è venuto un geologo, il dott. Ortolani, che ci ha detto "guardate, ciò che penetra nella falda acquifera qui, siccome la movimentazione dell'acqua in questa falda acquifera questo inquinante se lo ritroveranno a Giugliano". Questo significa proprio come noi dobbiamo capire, ecco perché poi l'idea iniziale è quella anche del Coordinamento dei sindaci, dobbiamo capire che questo è un problema che accomuna tutti quanti, e non si può più vivere come tante isole che sono divise tra di loro. Il Coordinamento perché è nato? Perché evidentemente c'erano tanti Comitati che negli anni in maniera forse efficiente ma non efficace si erano posti il problema, ma intanto essendo tante isole separate non si otteneva forse nulla, anzi non si otteneva nulla, se non si riusciva al massimo a fare un'operazione di informazione e sensibilizzazione. L'operazione di informazione e sensibilizzazione non bastava, bisognava mettere in campo una serie di iniziative che a vari livelli devono contrastare il fenomeno dei roghi. Di conseguenza abbiamo realizzato il Coordinamento e voi volete realizzare il Coordinamento tra tutti i sindaci, tra tutti i Comuni. Questo significa che evidentemente quando ci mettiamo insieme le cose le riusciamo a fare. Non dimenticando poi un altro aspetto, carissimi, che nella realtà questo è un problema che bisogna porsi a vari livelli. Il livello più basso si è mosso, noi, il popolo, i cittadini, con il Coordinamento. Adesso ci aspettiamo che i livelli superiori si attivino in maniera efficace ed efficiente per contrastare questo fenomeno. Altra cosa: ma già da tempo, questa è una cosa che viene proposta da mesi e forse da qualche anno, i vari Comitati, oggi i Comitati confluiti nel Coordinamento chiedono questo a voce alta, chiedono anche che nei Comuni venga istituita un'unità di crisi, venga creato un Nucleo Scientifico che vada a valutare la pressione ambientale sotto tutti i punti di vista. Noi abbiamo un problema che ha risvolti giuridici. Un problema di tipo tecnico, dobbiamo conoscere che cosa sta succedendo nella nostra area, nelle nostre campagne. Abbiamo un problema in ambito medico. Per cui il Nucleo Scientifico deve avere all'interno esperti di queste diverse aree. Perché questo? Perché dobbiamo continuamente anche nei prossimi mesi, nei prossimi anni, tenere sotto controllo questo fenomeno. E vi dico anche il perché. Io ho visto una foto incredibile che voglio condividere con voi stasera, anche se non ve la posso far vedere perché non ho la possibilità di proiettare, non mi sono organizzato in tal senso. Ma, signori, ho visto un terreno al di sotto del quale ci sono rifiuti interrati. Ebbene, i rifiuti interrati hanno la caratteristica che fino stanno nel contenitore ovviamente producono un danno al terreno attorno magari minore rispetto a quando poi il contenitore, aggredito dagli agenti, si rompe. Ebbene, qui in questa foto si vedeva chiaramente come nel terreno man mano che si rompevano i bidoni sotto terra la terra diventava di un colore stranissimo, moriva! Moriva! Capite?! La nostra terra sta morendo! Ha detto il prof.

Maurizio Montella, che ha rischiato, rischia ancora la carriera per quello che ha detto e, quindi, anche a questo uomo va tutto il nostro ringraziamento; come va il nostro ringraziamento a quello che viene definito il "virus ella", l'avete saputo no? Montella, Conella, Marsella, questi 3 grandi medici che da anni, in primis Marsella, che un tempo era solo, oggi per fortuna ha tante persone che lo affiancano soprattutto nel suo ambito. Allora da anni ci dicono quali sono i rischi. Da anni ci informano in quello che è l'ambito medico - scientifico. Allora diceva Montella in questo incontro, e lo voglio condividere con voi se non c'eravate a Caivano, diceva: "guardate, facciamo un esempio, l'acqua nei regilagni è priva di ossigeno, significa che l'acqua dei regilagni è priva di vita". Ma ci rendiamo conto di che cosa stiamo parlando? Noi dobbiamo per forza intervenire, signori cari. Perdonate, dobbiamo per forza attivarci. Il Coordinamento, vedete c'è questa frase "un movimento dal basso", il popolo è la punta più alta per la miseria, altro che dal basso! Intanto il popolo si è attivato, i cittadini si sono attivati, e si sono attivati anche se non potevano farlo. Signori, noi non dovevamo preoccuparci dell'aria! Non dovevamo scendere in campo per migliorare la qualità dell'aria! Io ho mio figlio che ormai è arrabbiato con me perché dice "tu non sei più a casa" e io continuamente gli dico "io non sono a casa per migliorare anche la tua qualità di vita", dopo ovviamente lo abbraccio perché lo capisco ha 6 anni e mezzo e non vede il papà. Ma il papà, Augusto, io ingegnere di Frattamaggiore, sabato sono stato in parrocchia, stasera sono qui, mercoledì sarò a Giugliano. Sottraggo tempo alla mia famiglia, anche a quelle che sono le mie cose, ma lo devo per forza, ma non lo ritengo sbagliato, perché - attenzione - noi abbiamo proprio la necessità, anzi più siamo meglio è. Oggi il Comune di Fratta ci ha invitati e questo ci fa piacere. L'espressione quindi di una sensibilità verso la cosa, però vi chiediamo di fare i fatti. Vi dico una cosa, anche nel documento che vi abbiamo dato il Coordinamento sta lì a vigilare, cioè i cittadini stanno lì a vigilare, faranno delle proposte, il Coordinamento sarà sempre propositivo, vi affiancherà anche quando lo volete, come ha sempre fatto, però attenzione, Marsella è l'espressione grande del Coordinamento ed è stato al nostro canto tutte le volte che l'avete chiesto. Allora, attenzione, siamo al vostro canto ma siamo anche lì a vigilare. Noi chiediamo che vengano fatte azioni concrete e in tempi rapidi, perché - signori - non possiamo più aspettare. E' vero, oggi io magari mi ammalo per un qualcosa che è avvenuto 20 anni fa, lo so, l'inquinamento ha i suoi tempi, ma è pur vero che devo intervenire perché se non spengo il rogo oggi dicono i medici, dicono i ricercatori, che per ogni rogo migliaia di persone si ammaleranno. Ma vogliamo prendere atto di queste cose? Allora, attenzione, si ammaleranno tra 20 anni, io me lo porrò ugualmente il problema anche se forse ne ho 46 e non ci arriverò a 66, ma probabilmente mio figlio sì, e forse i suoi figli sì, quindi abbiamo il dovere di intervenire in questa fase, spegnendo un rogo oggi miglioriamo la vita oggi e soprattutto domani, quindi ne abbiamo la necessità. Ancora, perdonatemi se mi sto dilungando un poco ma su tempo ci tenevo moltissimo. Attenzione, l'altra cosa, si è parlato della metodologia delle tre R. Attenzione, noi dobbiamo capire questo, anzi ve lo leggo: "noi riteniamo che senza una cultura dell'ambiente e del territorio non si arriverà da nessuna parte. E' necessario intraprendere un'efficace azione informativa e formativa che punti al completo coinvolgimento dei cittadini nel programma di rivalutazione ambientale del nostro territorio. Siamo tutti coinvolti compreso i cittadini. Vi chiediamo di coinvolgere le associazioni locali, che già attuano programma del genere, e puntare alla collaborazione dell'istituzione scolastica della parrocchia e di tutti i soggetti formativi. Per cui accanto allo studio della pressione ambientale vi chiediamo di mettere in essere anche questo programma, che evidentemente avete già cominciato ma sul quale dovete puntare moltissimo. Per quanto riguarda la Polizia Ambientale noi vi chiediamo di rafforzare queste espressioni del controllo in termini di risorse economiche e di strumenti. Vi chiediamo, inoltre, di mettere sul sito i risultati ottenuti. Anzi date la possibilità al cittadino di interagire continuamente con questa Polizia ed anche, eventualmente, di segnalare siti o situazione anomale. Quindi vi chiediamo di potenziare questo servizio e vi chiediamo di inserire - questa è la prima cosa che abbiamo messo dopo la richiesta in riferimento al 7 settembre - una voce di prevenzione ai roghi, perché ovviamente qualsiasi cosa si dovrà fare si dovrà fare attingendo anche ad una risorsa economica". Del resto questo era uno dei punti che emerse il 7 settembre quando fu fatto questo incontro a Frattaminore. Questa è la sintesi di quanto noi vi abbiamo prodotto in questo momento e nel quale ovviamente chiediamo moltissimo. In sostanza quindi vi chiediamo di fare una mappatura delle aziende; di controllare il rispetto per tutto quello che riguarda l'ambiente, quindi controllare se vengono rispettate le leggi in ambito ambientale. Vi chiediamo, inoltre, di contrastare il fenomeno del nero, ma non solo in quanto fenomeno legato all'evasione fiscale, ma in quanto fenomeno che purtroppo comporta lo smaltimento. Ma è ovvio, se io produco in regime di evasione fiscale come posso smaltire secondo un procedimento lecito? E' normale che cercherò di smaltire secondo la strada più semplice. Vi chiediamo quindi di applicare e di fare questi controlli, di attuare e di fare delle ordinanze per contrastare questo fenomeno del nero. Per quanto riguarda i terreni, vedete in un paese vicino, Frattaminore, già è arrivata un'ordinanza del genere, che chiede, che impone ai proprietari terreni di fare la recinzione, di

fare manutenzione delle erbacce e di rimuovere quanto è pericoloso all'interno della propria area. Questo ai cittadini e noi vi chiediamo, ancora, di bonificare quelle zone, come Voltacarrozza e via Sepe Nuova, dove avvengono ancora dei roghi e dove quindi oltre al fumo c'è un residuo che rimane nel terreno e che ovviamente inquina il terreno stesso. Grazie.

Il Presidente: prima di dare la parola ai consiglieri comunali proseguirei negli interventi. Invito don Nicola Barbato se vuole entrare nella parte del Consesso Civico o vuole restare lì. Va bene così. Pasquale Del Prete.

Consigliere Pasquale Del Prete: Presidente, come mio costume sarò velocissimo perché è giusto e doveroso dare spazio e parola a padre Maurizio, che tanto si sta distinguendo in questa battaglia, e noi lo ringraziamo della sua presenza stasera, come del resto anche l'ing. Albo. Quindi un saluto e un ringraziamento è doveroso. Frattamaggiore ha dimostrato con il Consiglio Comunale di stasera, e tanto più con la partecipazione del pubblico, che questo fenomeno - come diceva giustamente Michele Granata - non ha colorazioni politiche. Abbiamo sì convocato questo Consiglio Comunale ma non è né di Destra, né di Sinistra, perché è un fenomeno e purtroppo è una problematica sul diritto alla salute e credo che sia opportuno precisarlo che non c'è né polemica, né tanto disegno politico alle spalle, né a monte e né a valle. Quindi è opportuno che si vada tutti nella stessa direzione. Frattamaggiore - questo lo devo riconoscere - ahimè, purtroppo, è più vittima di questo fenomeno, perché non abbiamo spazi in cui diciamo questo fenomeno si è manifestato, ma più o meno una mancanza data dalla sua connotazione urbanistica. Però l'ingegnere forse nel suo girovagare, giustamente, non gli è stato detto che noi in questi mesi, ringraziando Dio, ci siamo attivati. Ci siamo attivati perché abbiamo istituito una commissione ambiente con la partecipazione dei Comitati di Quartiere. Commissione istituita ad hoc con la partecipazione dell'intero Consiglio Comunale. E questa commissione, con l'apporto anche nella conferenza dei capigruppo, sta dando gli opportuni risultati, tant'è che si parlava della bonifica della zona Voltacarrozza e di via Sepe Nuova. Beh, una buona notizia ogni tanto l'ha anche data, giovedì parteciperà alla commissione regionale delle bonifiche con il Presidente Barbato e chiunque altro voglia partecipare, in cui l'Arpac provvederà a fare sondaggi in zona in maniera tale che dalle famose parole cercheremo in qualche modo e in qualche maniera, con l'appoggio di tutti di passare ai fatti. Frattamaggiore, ingegnere, padre Maurizio, si ritrova in questa che è stata definita la terra dei fuochi. Noi siamo tra la provincia di Caserta e la provincia di Napoli, quindi non possiamo fare a meno, nonostante il fuoco non venga acceso in piazza Umberto I, di guardare, ahimè, che talvolta questo fumo che l'ignorante di turno dice "vabbè, ma un po' di fumo che cosa può fare?". Io credo che questa opera meritoria dei Comitati è servita in questi mesi a far sì che non si possa più ignorare, cioè che quel fumo sia un fumo che non fa niente. Tant'è si dice "sarà il solito zingaro che ha acceso", come nel 2013 possiamo ancora parlare e dare modo, spazio, tempo e possibilità allo zingaro di turno di poter appiccare i fuochi. Consentitemi di fare un passaggio perché un ringraziamento è doveroso anche al dott. Gino Costanzo, che in questi mesi più volte ci ha richiamato a far sì che come amministrazione, come istituzione, dessimo il giusto spazio a questo problema dei roghi tossici. Riprendo una sua lettera, che è stata accolta da Roberto Saviano, e veramente ha dato il senso del problema, cioè dice: il problema dei roghi tossici non è paragonabile, al confronto è qualcosa di più rispetto alla radioattività di Fuciscima, e Seveso nel 1976 è stato revocato per pure meno. Io penso che in questa frase, in questa citazione si racchiude benissimo l'entità e la drammaticità di questo fenomeno. Mi sia consentito un altro passaggio, si diceva e si richiamava a quanto stabilito il giorno 7 in quella riunione. Io non so, sicuramente l'amministrazione frattese era presente come era presente pure a quella del 23 settembre. Tuttavia sono d'accordo con quanto diceva poc'anzi Michele Granata, noi adesso facciamo nostro quanto riportato in questa cosa, ma dando spazio e possibilità a quanto già fatto in precedenza dall'opera meritoria dell'attività che quotidianamente, nonostante le mille difficoltà economiche che attraversano le Guardie Ambientali, i Vigili Urbani di Frattamaggiore, perché è notizia di questi giorni che anche il cosiddetto imprenditore o colui il quale si è servito di un imprenditore di turno ha fatto uno sversamento abusivo, è stato preso in fragranza, è stato riportato su tutti i giornali, quindi noi nel nostro piccolo chiaramente qualcosa ci mettiamo. Su questo, lo devo sottolineare, leggevo che il Prefetto il 23 agosto ha richiamato in qualche modo i sindaci a controllare le attività commerciali e la destinazione che fanno loro dei loro rifiuti e delle loro attività manifatturiere. Sicuramente il sindaco, nella fattispecie Francesco Russo, penso che si è distinto sempre in tematiche ambientali, si deve controllare, però io chiederei al Prefetto, penso che è un interrogativo che si pongono tutti, se il sindaco di turno deve controllare praticamente l'attività commerciale mi chiedo il Prefetto o chi per esso il 18 agosto quando si incendiava le eco balle ad Acerra perché lì non si va? La gomma di turno produce un effetto, ma bruciare le eco balle all'interno dello Stir di stoccaggio di Acerra produce sicuramente qualche effetto più

drammatico di quello che in realtà un piccolo rogo può produrre. Sono entrambi i momenti condannati. Concludo dicendo che secondo me noi dobbiamo continuare sicuramente tutti quanti nella stessa direzione, continuare praticamente nel Coordinamento che diceva poc'anzi l'ingegnere, sicuramente Frattamaggiore, e tanto più tutti i gruppi, saranno lì al vostro fianco a continuare facendo nostro quanto voi riportate in queste cose. Forse è l'unico diritto che c'è rimasto. L'unico diritto che ancora oggi non è tassabile, il diritto di respirare, per noi e per i nostri figli possa eventualmente continuare. Grazie.

Il Presidente: la parola a Orazio Capasso.

Consigliere Orazio Capasso: grazie signor Presidente. Signor sindaco, amici che vedo numerosi stasera, tutte le associazioni presenti. Permettetemi un saluto particolare a don Nicola Barbato e a don Maurizio Patriciello, con i quali mi lega un affetto ultra ventennale. Io concordo pienamente con quello che diceva il carissimo amico Michele Granata, il carissimo amico Pasquale Del Prete, perché in questa nostra azione, in questo nostro momento di riflessione politica non esistono né colori politici e non esistono né partiti. Noi respiriamo tutti quanti insieme un'aria. Un'aria che ci è stata data dai nostri avi. Un'aria che, ahimè, non ce l'hanno data in queste condizioni. Carissimo Pasquale, ti posso dire che anche se il nostro territorio fortunatamente non ha possibilità di avere incendi sul territorio, fortunatamente, però purtroppo come tu ben sai il fumo passivo fa più male di quello che si verifica sul territorio. Per cui non a caso la nostra azione insieme deve essere concomitante. Quando ho letto l'ordine del giorno mi è venuto in mente un libro che ho finito di leggere circa un mesetto fa, e che è un libro di Angelo Castro dal titolo "l'ultimo respiro a mezzogiorno. Riflessioni e racconti della macerie di una civiltà". Voi tutti sapete che io lavoro sul territorio, cerco di stare molto molto attento a quello che succede sul territorio, e questo titolo "l'ultimo respiro a mezzogiorno" mi ha molto preoccupato e impensierito, dico fammi vedere questo autore che cosa scrive. Pure essendo un convinto meridionalista Castro, senza mezzi termini mostra la realtà meridionale per quella che è, molto cruda e senza girarci intorno. Infatti definisce la nostra realtà un "subbuglio di disservizi ed aggressioni malavitose per molti e di ripugnanti privilegi per pochi". Immaginate dove arriva questo autore. Lui parla di una crudeltà immane del nostro Meridione, a partire dalla trasformazione sociale di un mondo contadino, per poi passare a congegnati sistemi legali politici (vedi gli ammortizzatori sociali) e a finire alla fuga dei cervelli sul territorio. Diciamo la riflessione di questo libro mi porta proprio a poter dire anche noi la nostra in questo momento così triste, dove tutti quanti siamo partecipi di questi roghi tossici che insistono enormemente sul nostro territorio. Noi veniamo da una cultura territoriale molto molto forte. Noi frattesi abbiamo il DNA della stoppa. Non vi dimenticate che la stoppa è riuscita a far cavalcare anche i velieri sull'oceano Atlantico e l'oceano Pacifico. Quindi non siamo persone che ci fermiamo vicino ai primi disagi. Siamo persone che cerchiamo di andare avanti fino in fondo. E vi dico la sincera verità, quando in estate ho letto il Mattino e ho sentito dell'incendio grosso che c'è stato a Acerra - come poc'anzi faceva riflessione il collega Pasquale - mi è venuto quasi da ridere quando ho letto l'articolo del Ministero Clini che parlava di roghi tossici dovuti ad ambienti malavitosi. Ma io penso che tutti quanti siamo consapevoli che tutti questi roghi tossici sul territorio che ci stanno sono dovuti ad ambienti malavitosi, quindi, non c'è niente da meravigliarsi. Infine mi ha fatto ancora sorridere di più il Ministro Balducci, come tutti sapete è il Ministro della Sanità, che parlava di un controllo di territorio quando loro fanno parte di un governo tecnico, e come tutti sappiamo non fanno altro che parlare di risparmio economico. Quindi non so questi controlli sul territorio fino a che punto loro li riescono a fare e fino a che punto possono arrivare. Vi dico la sincera verità, sabato sera dopo l'invito dell'amico Don Nicola Barbato mi sono recato nella Chiesa di Sant'Antonio e ho sentito il collega oncologo Morsella che ha fatto vedere un filmato dove il comune denominatore di questo filmato era l'Asse Mediano. Vi dico la sincera verità, io me ne sono andato a casa e ho riflettuto tantissimo su quel filmato perché mi è rimasto molto molto impresso. Io lavoro nell'ASL, come molti fanno, e lavoro anche nelle commissioni invalidi civili, e riflettendoci bene mi sono reso conto che l'aumento di tumori sul territorio sono aumentati in modo esponenziale con l'inaugurazione di quella strada. Quindi quella strada non è riuscita altro che a portare in giro i rifiuti tossici, diciamo dalle zone limitrofe del giuglianese, dei Comuni ancora più a nord di Napoli, a portarli anche sul nostro territorio. Per cui mi ricordo che qualche anno fa dei colleghi del Policlinico mi chiamarono, colleghi oncologi, proprio sapendo che io coordinavo diverse commissioni, dice "Orazio, ma tu che cosa ne pensi di questo?". E vi dico la sincera verità, che alla fine c'è stato un comune denominatore perché l'iniziazione è stata nell'inaugurazione di quell'asse mediano. Molti pensavano anche che magari all'interno di quei rilassi enormi siano state buttate delle sostanze enorme radioattive, ma alla fine non sono stati fatti né studi, non sono stati fatti né dei saggi su quelle strutture, per cui non ne sappiamo assolutamente niente. Ma di sicuro vedendo il filmato dell'altra sera mi sono reso conto

che l'asse mediano è stato un mediatico per poter portare questi rifiuti tossici su altre zone. Per cui come dicevo prima questa azione politica che tutti quanti insieme dobbiamo adoperarci affinché non passa niente inosservato sul nostro territorio, ci deve accomunare, deve accomunarci enormemente perché penso che abbiamo il dovere verso i nostri avi, un dovere forte verso i nostri figli, un dovere forte verso chi avrà la fortuna di nascere su questo territorio, perché non possiamo abbandonare questo territorio, non possiamo lasciarlo a chi il territorio non lo ama. E io sono ancora più forte, perché sono convinto che fra tutti quelli che stanno qui questa sera, e penso che molte delle persone qui presenti hanno sia lo scooter e sia la macchina, quindi io dico dalle piccole azioni quotidiane dobbiamo dare l'esempio di quello che potrà essere successivamente, perché come diceva l'ingegnere la presenza delle fabbriche illegali sul territorio, immaginate per esempio una fabbrica che produce le borse. Ora le borse che tutte le donne portano e io in primis più di qualche volta l'ho regalata a mia moglie, ma non certamente sono andato a comprarla nei negozi illegali o quanto meno per le strade, che poverini anche le persone che sono state meno fortunate ed hanno la dignità di poter vivere, ma esistono anche altri lavori da fare. Cioè immaginate che una fabbrica illegale che produce le borse o quanto meno le scarpe, ci sta tanto materiale di risulta che deve essere smaltito. E purtroppo se la fabbrica non è legalmente riconosciuta deve smaltire in modo anomalo. Il modo anomalo è quello di incendiarle per non permettere che ci siano voci in giro dell'evasione che potrebbe fargli chiudere la fabbrica. Immaginate al di là del pellame anche le colle che loro utilizzano, per poter essere distrutte c'è bisogno che il rogo supera oltre i mille gradi. Per cui perciò vediamo questo nuvole immense. Per cui io dico che questi roghi vanno combattuti anche con le nostre azioni quotidiane, nel stare lontano dall'illegalità, nel stare lontano a quello che potrebbe successivamente portarci un ritorno sulla nostra salute di tutte le nostre azioni che facciamo quotidianamente. Per cui concludendo voglio ricordare a me stesso che nelle nostre azioni quotidiane ci possono essere dei risvolti illegali, cerchiamo di non demandare agli altri ciò che dobbiamo fare noi, perché non dobbiamo dimenticare che abbiamo da difendere un territorio che fino a qualche anno fa veniva chiamato il paese del sole. Grazie.

Il Presidente: ringraziamo il dott. Orazio Capasso. Do la parola a padre Maurizio Patriciello.

don Maurizio Patriciello: io vi ringrazio. Qualcuno si chiederà che cosa ci fa un prete qua. Mi sento veramente un pesce fuori dall'acqua. Sentite, una notte mi sono svegliato, mi ha svegliato un fetore enorme, io sono di Frattaminore, nato a Frattaminore, vivo ancora a Frattaminore, sono parroco a Caivano al Parco Verde. Quindi ho una visuale abbastanza ampia del problema. Ma una notte di giugno c'è stato un fetore enorme, mi sono svegliato, non ho più dormito, c'è stata una rabbia immensa dentro di me, mi sono chiesto veramente il Padreterno a me prete che cosa chiedeva. Tutto il rispetto per tutte le amministrazioni, fate tutti quanti bene, però quel fetore arrivava a Frattaminore. Logicamente la prima persona con la quale me la sono pigliata è stato il mio grande amico Enzo Caso, che non ci azzecca proprio niente. E gli ho detto "vedi, Enzo, io lo so che questo fetore non dipende da Frattaminore; io lo so che i roghi non bruciano a Frattaminore, io questo lo so", anche perché a Frattaminore non è possibile bruciare un copertone, come si fa, quello non ci sta neanche un poco di spazio a Frattaminore, non abbiamo neanche un metro quadro noi. Però noi siamo le vittime di quello che sta succedendo. Per cui siamo ancora più arrabbiati. Noi siamo le vittime di quello che sta succedendo! E voi a Fratta siete vittime di quello che sta succedendo! Sì, è vero, il problema ci sta sia a Sepe Nuova, a Voltacarozza, benissimo, ma è abbastanza limitato. Il problema è di una gravità immane, inaudita! Noi ancora abbiamo una visuale localistica del problema, troppo piccola. Forse qualcosa si è visto dal Prefetto il 23 di agosto, quando i sindaci del napoletano stavano là, e c'è stata una cosa che veramente ha un poco scoraggiato le presente perbene, perché i sindaci hanno detto al Prefetto che non avevano la possibilità di intervenire, e il Prefetto ha ricordato ai sindaci che la tutela del territorio della salute dei cittadini spetta a loro. Ora voi come amministrazione frattese sarete certamente proprio al di sopra di ogni sospetto magari, ma il problema è al di là. Io sono il parroco del Parco Verde, io non ho il dovere di andare per le campagne di Succivo, Gricignano, Orta di Atella, Caivano, Afragola, Casoria. Questo nessuno me lo chiede. Nessuno mi metterebbe in galera se io me ne stessi nella mia parrocchia. Però la coscienza mia morale mi fa dire "piglia la macchina e va camminando". Bene, l'altro giorno nelle campagne tra Succivo, Gricignano ed Orta di Atella ci sta uno scempio che grida davanti al cospetto di Dio!! Non è il territorio di Fratta, io lo so che non è il territorio di Fratta, ma i frattesi sono le vittime di quello scempio là! C'erano sacchi immensi, perché non ci andiamo tutti quanti, guardate che ci porterà Pecorella tra qualche giorno, e me l'ha confermato stamattina, verrà Pecorella ed io lo porterò là, in quei posti là, ce lo porterà il parroco, il sacerdote non il politico di turno! Dico sacchi enormi di rifiuti di fabbriche tessili che ancora stanno là, e stasera già non ci saranno più. C'erano 500 copertoni sotto il ponte 1 mese fa quando ci ho portato una

televisione tedesca. Sono tornato ieri non c'erano più, al posto loro c'era un po' di cenere. E quei copertoni stanno nei vostri polmoni, signori, non solamente nei miei! Nei miei ci stanno, penso già di averlo beccato quell'amico là, già non mi sento bene, ma penso che sta anche nei vostri polmoni. Ma questo sarebbe ancora poco, perché voi bene o male avete già una certa età. Stanno nei polmoni dei vostri figli! Allora io dico: ma a noi che ci importa che quello è il Comune di Succivo. E questo scaricabarile è insopportabile! Quando si va a vedere che dall'altro lato, io abito a Frattaminore, provincia di Napoli, poi dall'altro lato ci sta Orta, provincia di Caserta. Questo fatto è insopportabile perché di là è la provincia di Caserta, di qua è la provincia di Napoli, di là il Prefetto di Caserta. Bene, allora l'altro giorno mi sono detto "andiamo dal Prefetto di Caserta, ormai a Napoli già ci siamo stati troppe volte". Siamo stati ricevuti, sì, senza neanche appuntamento, siamo arrivati dal Prefetto di Caserta, la signora voleva convincere il parrochiano del Parco Verde che non ci sono problemi. Ho detto "no, signora, questo a me non lo potete dire, io vi vengo a portare non le chiacchiere di qualcuno, io vi vengo a portare quello che ho visto ieri mattina, io ci sono andato in quelle campagne là, io ci sono andato come fa a dire che non ci sono problemi?! Come fa a dirmelo!". Quando io ho scritto il primo articolo per Avvenire, perché poi sapete che c'è stato veramente, anzi sarebbe bello che voi come amministrazione scriveste una lettera ad Avvenire, al direttore, di ringraziarlo per quello che ha fatto per la nostra terra, perché tutto è partito da un mio articolo che ho scritto su Avvenire, e gli ho detto "direttore, ma fai qualcosa per questa terra scempiata che ci stanno rubando, ce l'hanno avvelenata". E per 2 mesi Avvenire non si è mossa da qua. Per 2 mesi siamo stati in prima pagina, per 2 mesi! Dal Ministero degli Interni hanno telefonato a me, non io ho telefonato a loro. La Mazzoni è venuta nella mia parrocchia, non io ho chiamato lei, lei ha chiamato me e non io ho chiamato la Mazzoni per farla venire in Parco Verde in Caivano. Lei ha chiamato me! Allora, voglio dire, se la Mazzoni ha chiamato me vuol dire che il Coordinamento, perché poi questo Coordinamento è nato il 26 di giugno perché abbiamo fatto un primo convegno c'erano centinaia di piccoli Comitati, ma povere persone che non sapevano manco a chi rivolgersi! Abbiamo detto: ci dobbiamo mettere insieme a questo punto qua. Mettiamoci insieme, vogliamo collaborare, vogliamo dialogare, vogliamo denunciare. Mettiamoci insieme, chi deve essere denunciato sarà denunciato, però noi da questo scempio dobbiamo uscire per amore almeno dei nostri bambini. Almeno per amore dei nostri bambini! Guardate, tutti i complimenti che volete, io non sono avvezzo a fare i complimenti, purtroppo sono un po' orso da questo punto di vista, però che cosa è successo quando io ho cominciato? Io non pensavo di essere all'anno zero. Io pensavo di trovare chissà che cosa! Invece ci siamo resi conto che nelle campagne, signori, se voi andate alle cinque vie di Caivano ci sono delle campagne di cenere di copertoni grandi oltre così. Ma se voi bruciate 500 copertoni sapete quanta cenere avete? Ne avete neanche un braciere di cenere. Per fare una montagna grande così sapete quante tonnellate di copertoni sono bruciate, sì o no? Tonnellate di copertoni! Dico noi siamo ancora a guardare il fatto che io sto a Frattaminore e l'altro lato per Orta di Atella. Allora vi dovete mettere insieme ragazzi. Ci dobbiamo mettere insieme tutti quanti. Io dopo domani sono dal cardinale Sepe, tutti quanti, la Chiesa, i Vescovi, il Vescovo nostro, Spinillo, ha scritto una lettera al Parlamento Europeo con la firma dei preti, con la firma dei cittadini. Signori, da questa storia ce ne dobbiamo uscire. Io penso una cosa - questo è il mio pensiero - ci sta un problema a livello locale e quello è soprattutto vostro a livello locale; l'evasione fiscale; le fabbriche sul territorio che hanno bisogno di bruciare perché non possono smaltire in modo legale. Qua dobbiamo essere tutti quanti e farci sentire. Il Ministro Balducci a chi la va a raccontare che noi moriamo di tumore perché siamo più chiatti degli altri, ma a chi la va a raccontare questa storiella e ad offendere voi medici che state qua, ne conosco tanti, voi medici a dire che voi non fate prevenzione. Ma come si fa a dire questa cosa qua?! Allora ci sta il problema locale, ci sta un problema, ci dobbiamo far sentire a livello più in alto, non possiamo più sopportare questo fatto di dire "non compete a me". Caldoro dice la Regione, mi disse la Mazzoni "Caldoro mi ha risposto: la Regione non a competenza su questo". Ma questa competenza chi ce l'ha? Intanto la gente muore. Signori, noi non vogliamo più vedere morire la gente, per favore, veramente, e quando dico gente io dico i vostri figli, non dico i miei, io i figli non ne ho, io dico i vostri figli. Perciò ho una grandissima fiducia perché oggi ci sono vite nuove, speranze nuove, forze nuove, ci sono giovani nelle amministrazioni, giovani poliziotti, giovani ai posti di comando. Dico: ragazzi, qua ne vale della vita, ma che facciamo? Io ho detto l'altro giorno a don Nicola Barbato "sentite a me, a me Lusi non mi fa paura, non mi fa paura quell'altro cristiano Fiorito, un mariuolo di più e un mariuolo di meno si troverà sempre", ma adesso non è questione di essere un ladro in più o un ladro in meno, adesso è una questione veramente seria. E' la questione in cui non solo non esistono i partiti, ma non esiste manco più il laico e il prete, il laico e la chiesa, il cattolico e il laico, il musulmano. Anzi io mi chiedo perché pure i musulmani che stanno qua pure voi questo è il momento di metterci tutti quanti insieme. Io credo che però in primis ci dovete stare voi, voi dovete dire a noi che cosa dobbiamo fare. Voi dovete dire: ragazzi, medici di Fratta mettetevi accanto a noi e camminate con noi, camminate insieme a

noi. Diteci voi che dobbiamo fare! Allora se ad un Consiglio Comunale vengono 30 persone io ve ne porterò 3 mila! In questo noi collaboriamo voi da politici e io da prete, loro da laici, i medici, Dio sia benedetto, i medici! Orazio, in questi mesi mi devi credere e ti chiedo scusa e chiedo scusa a tutti i medici, io ho lavorato 10 anni in ospedale, sono caposala, ma dico i medici, li abbiamo visti morire, abbiamo fatti i funerali a questa gente qua, abbiamo detto: ma quanta gente ancora deve morire. E' morto un ragazzo di 16 anni di leucemia! Veramente la mamma non si è ripigliata più! Dico: quanti ancora ne dobbiamo vedere di morire? Allora a livello locale ma poi ci dobbiamo far sentire a livello nazionale e a livello europeo. Ma, scusatemi, fate Fratta la terra dei fuochi e la terra dei fuochi; la terra dei veleni è la terra dei veleni, e chi devono sentire per forza tutti quanti! Diceva Orazio noi non lo sappiamo che ci sta in quei pilastri là. Certo che non lo sappiamo! Però non lo sappiamo perché non ce lo vogliono far sapere. Questo è il discorso del registro dei tumori. E' normale che chiunque può dire quello che vuole, e perché non ce lo danno il registro dei tumori? E il Sistri perché non ce lo danno questo sistema che ci controlla che cosa entra in Campania! Questi camion maledetti, l'altro giorno ho visto addirittura un camion entrare, ma che ci può fare quel camion in quella viarella vecchia là? E poi dopo la gente dice l'antipolitica. Signori, questo ve lo dice un prete che vi vuole bene, la gente è scoraggiata completamente. Perdonatemi, ma nei politici non credo più nessuno. Non ci credono più, non ci credono perché non vi vedono dalla loro parte a dire: il vostro dramma è il nostro dramma. Non è che stiamo facendo una cortesia a voi. Voi siete noi! Allora, eccolo qua, io ci credo che da questa storia non solo ne possiamo uscire ma ne dobbiamo uscire. A che serve avere la villa più bella, la stanza più larga, a che cosa serve? Ma a che cosa serve se poi arriva quel killer maledetto la notte e vi avvelena i figli? Ma a che cosa è servito? Allora eccolo qua, questo è il momento, a livello locale bisogna fare, bisogna interessare i sindaci, il sindaco di Succivo, il sindaco di Sant'Arpino, a dire: ma che sta succedendo su questa campagna? E poi a livello nazionale, perdonatemi, e a livello europeo. Altrimenti non è il discorso poi dopo arriva la scuola per l'educazione, e su questo non ci sono dubbi, però credetemi questo è un mio peccato e io me lo confesserò fino alla morte, l'ho fatto pure io questo peccato qua, pure don Nicola l'ha fatto insieme a me, ne abbiamo parlato stamattina: per troppo tempo alle vittime di questo sistema noi non solo le abbiamo anche incolpate, abbiamo detto la colpa è la vostra, non fate la differenziata, la colpa è vostra perché non separate la munnezza. Quelle persone, cioè il popolo di Fratta, di Fratta piccola e del Parco Verde erano le vittime di questo sistema, non erano gli artefici, erano le vittime di questo sistema qua. Per cui io veramente vi ringrazio di questo, dell'invito. Adesso mi ha telefonato il giornalista di Avvenire, attraverso Avvenire ho saputo di questa commissione bicamerale che in questi giorni sta in Campania e concluderà questo tour in Campania pensate nella parrocchia del Parco Verde in Caivano. Penso che è una cosa abbastanza bella, quello che noi otterremo è grazia di tutti quanti.

Il Presidente: ringraziamo padre Maurizio. C'è qualcun altro che chiede la parola? Don Nicola vuole intervenire? No. Ing. Albo.

Ing. Augusto Albo: due piccole considerazioni. Se ci avete fatto caso quando prima come Coordinamento abbiamo chiesto un certo controllo sulle aziende, il problema qual è? Questo l'abbiamo detto pure sabato in Chiesa. Il problema è che la piattaforma sulla quale lavoriamo quella è conosciuta, è uno smaltimento di rifiuti industriali tossico ed anche quello non tossico. Perché ci interessa quello non tossico? Perché nel momento in cui noi, chi ha visto le foto, quella sequenza di foto - il dott. Capasso prima le citava - l'ho chiesta io a Mauro Pagnano, che è un fotografo ormai di Avvenire. Perché? Perché l'elemento comune è l'Asse Mediano. E in quelle foto ad un certo punto ci stanno dei sacchi. Questi sacchi se li andate ad aprire trovate scarto di rifiuto di industrie tessili, pellame e quant'altro. Allora se io prendo un pneumatico è sicuramente un rifiuto tossico. Se prendo lo scarto tessile non posso dire che è tossico come il pneumatico, ma difatti entra nel novero della creazione di un rogo. Il rogo, signori, è studiato negli ingredienti e serve pure la parte non tossica per smaltire quello tossico. E' studiato nei tempi, perché si fa in modo tale che per quando tu chiami i Vigili, riesci ad avere la linea e poi devi dire dove, io mi sono inceppato ad un certo punto con un Vigile perché "dove?", e mo' a questo che gli dico? "orientativamente sto sull'Asse Mediano tra la zona..." e quando lo trovano quel rogo?! Quindi nei tempi, ed ovviamente il dove deve essere bruciato. Altra considerazione, il Coordinamento quando c'è stato l'incontro in Prefettura ha detto chiaramente che vigilerà sul livello locale e sul livello nazionale. Ha chiesto che il reato in ambito ambientale diventi ascrivibile come un reato di camorra. Ha chiesto che non ci sia più un solo chilometro di rifiuto industriale percorso da camion che vengono per esempio da altre regioni. Noi sappiamo benissimo che il rogo tossico è funzione di rifiuto che viene da altre regioni ma anche da quello prodotto da noi. E abbiamo chiesto espressamente fino a quando non si attivi un sistema serio, efficace ed efficiente di controllo, di tracciabilità del rifiuto abbiamo

chiesto che non sia percorso più un solo chilometro per questi tir. Vogliamo che la Campania sia chiusa al rifiuto industriale che viene da altre regioni.

Il Presidente: ringraziamo l'ingegnere. C'è qualcun altro che chiede la parola? Dott. Praticò e poi il dott. Carmine Pezzullo.

Consigliere Natale Praticò: buonasera a tutti i presenti, a tutti i colleghi ed ai rappresentanti dei Comitati. Volevo aggiungere una cosa. Un problema che è già presente da diversi anni, perché l'incremento delle neoplasie - sono anche io medico - era già evidente da tempo parlando con alcuni colleghi medici di cassa mutua di medicina generale. Però purtroppo ogni volta che il problema si poneva c'erano i dati ufficiali del Ministero della Salute che dicevano "ma vi state sbagliando, è tutto a posto, avete una morbilità e mortalità perfettamente nella norma, anzi in qualche caso anche al di sopra della norma". Prima ne parlavo con il dott. Luigi Costanzo, abbiamo adesso dei dati ufficiali che provengono dal Pasquale, dove invece dimostrano nettamente un incremento nelle nostre zone, che è in chiaro contrasto con i dati ufficiali del Ministero della Salute. Ora credo che una proposta potrebbe essere anch'essa positiva, di organizzare un convegno dove potremmo invitare rappresentanti del Ministero della Salute, rappresentanti chiaramente anche del Pasquale, il dott. Marsella è uno di quelli che mi pare ha partecipato allo studio e ha dimostrato scientificamente questi dati che sono appunto in contrasto. Perché penso che sia il primo punto da mettere in evidenza per far sì che ci sia anche un interessamento del Ministero della Salute, che in questo momento dice che noi problemi non ne abbiamo, e che per molto tempo già ci ha azzittito con questi dati. Non casualmente il registro dei tumori, che da noi non è mai partito, chissà perché, ma lasciamo stare, ognuno fa le sue considerazioni. Quindi penso che questo possa essere un ulteriore contributo alla causa. Grazie.

Il Presidente: Dott. Pezzullo.

Consigliere Carmine Pezzullo: buonasera a tutti. Buonasera Presidente del Consiglio. Buonasera colleghi consiglieri. Io debbo dire la verità, mi ha veramente impressionato l'appello accorato di padre Maurizio. Mi ha colpito come cittadino, come consigliere comunale di questa città su alcune affermazioni che lui ha fatto dicendo che questo scaricabarile è insopportabile. Ha ragione, noi stiamo qua per rappresentare la città e i problemi della città non sono solamente dei cittadini ma sono di tutti quanti. E in qualità di consigliere comunale, ma di cittadino di Frattamaggiore, sono a disposizione padre Maurizio. Sono a disposizione personalmente per caldeggiare questa posizione e, quindi, mi trovo in prima fila insieme a voi, se mi ritenete opportuno far parte di questo Comitato e, quindi, praticamente di parteciparvi. Quindi chiaramente sono anche perfettamente d'accordo con non bisogna più guardare ai localismi ma bisogna andare oltre, perché è vero che a Frattamaggiore - come giustamente faceva riferimento sia gli altri consiglieri che mi hanno preceduto - il problema sussiste ma sussiste in modo molto molto lieve. Quindi chiaramente il fumo, come dicevano altri consiglieri comunali, ci arriva e quindi fa più male degli altri. Allora io veramente accolgo l'invito - e senza parlare di altre cose che già hanno parlato gli altri consiglieri comunali e, quindi, mi ricollego anche a loro - dico: noi - e penso di esprimere non soltanto la mia opinione personale ma quella di tutti e 31 consiglieri comunali insieme al sindaco - noi stiamo qua a disposizione e siamo qua per lottare insieme a voi. Grazie.

Il Presidente: consigliere Lupoli, vorrei far intervenire prima chi non è intervenuto e poi facciamo un secondo passaggio. Pasquale Aveta e poi do la parola all'assessore Sante Capasso.

Consigliere Pasquale Aveta: grazie Presidente. Io ritengo che la presenza di padre Patriciello non sia fuori luogo, anzi sia nel luogo giusto, perché questo è il luogo dove si formano le coscienze, e un prete deve osare a formare le coscienze. Quindi lei non è fuori luogo, lei è proprio nel suo luogo naturale. Noi siamo convinti da fratesi che l'unica nostra risorsa che abbiamo è la terra. Avevamo la terra. Sulla terra abbiamo fondato le nostre fortune. Quando la nostra economia era un'economia di trasformazione, quando noi trasformavamo la canapa, la canapa la produceva la terra non è che veniva dal nord. Quando producevamo le fragole, cara professoressa, era la terra che ci dava le fragole. Quindi noi abbiamo una responsabilità politica e storica. Quando abbiamo abbandonato la trasformazione delle nostre risorse agricole e siamo venuti, a volte anche per motivi ideologici, perché dovevamo creare la classe operaia, dovevamo creare degli operai che dovevano fare rivoluzioni, abbiamo aperto le porte all'industria tecnologica, abbiamo creato l'Ital Sider, abbiamo creato tanti miti che poi come tutti i miti alla fine crollano sotto il loro peso e ci lasciano la realtà, che è una realtà a

volte anche di sottosviluppo. Quindi sono convinto anche da Cristiano, da Cattolico, che in questo momento il mio dovere è quello di difendere la vita. E l'ambiente è legato alla vita. Non c'è vita senza ambiente, non c'è ambiente senza la vita stessa. Quindi è un'unione indissolubile. Ed è poi quello che noi diamo ai nostri figli, perché poi alla fine è l'ambiente che noi diamo in eredità. Possiamo dare anche una casa, possiamo dare anche una risorsa economica, ma sono cose che lasciano il tempo. Il tempo le usura, ma l'ambiente dove effettivamente loro devono vivere è la prima cosa che noi dobbiamo mettere nel testamento. Cioè noi diamo ai nostri figli l'ambiente dove possono avere la vita. Poi dopo su questi valori fondamentali noi dobbiamo costruire anche il benessere, la ricchezza giusta, solidale, e tanti ragionamenti che noi sempre facciamo che è giusto che vadano fatti in queste cose. L'intervento del padre veramente mi ha toccato nel profondo del mio essere, anche di cittadino, perché non mi sono certamente sentito estraneo a questo fenomeno, perché la notte del 28 agosto 2012, caro padre, io abito a Corso Europa, ed a un certo punto l'aria ha cambiato sapore. Ha cambiato sapore e per 5 ore non si è capito che cosa stavamo respirando. Poi l'abbiamo saputo, però oltre i rifiuti industriali, agli scarti, là c'erano anche i nostri rifiuti secondo me. E poi non ci dimentichiamo che anche le imprese edili, perché l'edilizia è una grossa industria. Noi per industrie pensiamo che sia soltanto la produzione delle scarpe. Ormai il tessile e calzaturiero, caro Gaetano, stavo a livelli di 10 - 20 %. Ma il grosso dell'industria è l'industria edile. Se andiamo a vedere quante persone vivono attorno all'industria e tutte quelle piccole ristrutturazioni, quelle piccole cose che avvengono nel sottobosco, dove anche noi piccoli proprietari facciamo anche la denuncia, forse andiamo a smaltire l'intonaco che togliamo oppure quel tubetto di eternit che nel passato si è usato e noi ce lo pigliamo e ce lo andiamo a depositare in campagna. Quindi io penso che anche noi abbiamo le nostre responsabilità, perché è giusto che il padre ci tocchi le coscienze, ma è giusto che dalla coscienza poi nasce la cultura che sia una cultura della vita. Allora senza andare oltre in questi ragionamenti, perché non è tempo di ragionare, ormai il fenomeno l'abbiamo compreso bene, sappiamo le origini, sappiamo da dove viene, sappiamo dove va. Però sappiamo pure che noi possiamo fermarlo. E l'unico modo che noi possiamo fare è quello di unire tutte le intelligenti, perché quando i saperi, quando ad un certo punto anche le spiritualità si mettono insieme a condividere con semplicità la loro vita, come i polli di Renzo che andavano al macello e si beccavano l'uno con l'altro - per usare una metafora per intenderci - allora quando il sapere si unisce alla politica allora ecco le decisioni acquistano certamente più forza e più sostanza, e le decisioni portate nelle giuste sedi, dove in democrazia le discussioni sono espressione del popolo, allora ecco che i rappresentanti devono fare il loro dovere. Allora il campo deve essere ispezionato. Allora io dico: perché in Provincia c'era la Polizia Ambientale, e questa Polizia Ambientale data dalla Provincia dove sta? I Comuni non hanno Polizia Ambientale, abbiamo dei volontari che sacrificano il loro tempo, che grazie al loro amore per la loro terra vanno, hanno delle responsabilità, rischiano anche di pigliarsi qualche pugno, qualche reazione, perché dicono: questi che vogliono? Ma chi sono? Ma le Polizie Ambientali che sono di competenza provinciale ma dove stanno? Noi dobbiamo andare dal Presidente Cesaro, caro Gaetano, a dire "ma perché non fai uscire la Polizia Ambientale e vai a controllare?". Fino a adesso tu devi dare conto e soltanto delle imprese sanitarie mi devi dare conto o di quelle edili, mi devi dare conto pure come dotare la Polizia Ambientale! Allora ecco che, caro Pasquale, il comune politico c'è, non è che dobbiamo nasconderci, perché ci sono anche delle responsabilità, quello comunque una forza politica, è stato eletto democraticamente dai cittadini, che ha delle responsabilità. Dove c'è esigenza popolare esiste anche la competenza, è inutile che andiamo a nasconderci dietro codici e codicilli e facciamo lo scaricabarile! La responsabilità è di tutti! Ed ognuno ce l'ha più o meno a seconda del ruolo che svolge! Quella di Caldoro è più grossa, quella di Cesaro è più grossa del sindaco, cioè è più grossa del consigliere ed è più grossa del parroco. Allora ognuno in questo gioco può mettere insieme se veramente ci teniamo a questa città o pensiamo, diciamo "tanto a noi non ci tocca tanto mi piglio lo yath, me ne vado a mare e prendo l'aria pulita". Invece il figlio di Pasquale sta a casa perché non ha neanche la bicicletta per circolare. Allora ecco andiamo alla fase operativa, perché bisogna essere al di là della retorica, perché non è un discorso di retorica, ma è un discorso fatto con il cuore, perché io i miei discorsi non li scrivo perché mi devono venire dal profondo del cuore. Allora io dico che adesso l'unico nostro dovere che abbiamo questa sera è prendere questi punti che stanno su questo manifesto, questi punti che hanno non retorica, non hanno niente di strumentale e di politico, ma hanno veramente il cuore dentro questi punti e hanno anche un po' di scienza e di coscienza. Prendere questi punti, fare subito un ordine del giorno, votarlo dal Consiglio Comunale in modo tale che già da domani il sindaco con la Giunta, con le proprie competenze e con la loro volontà politica si mettono subito all'opera e vedono quello che subito possono fare e quello che poi si potrà fare nel futuro. Grazie. Quindi, riformulo: prendere i punti, trasformarli, Presidente, in ordini del giorno e sottoporlo alla votazione dell'assemblea.

Il Presidente: consigliere Aveta, anziché ordine del giorno, dopo l'intervento dell'assessore Sante Capasso, proporrei fare un atto di indirizzo, fare nostra come parte sostanziale tutti gli argomenti e, poi, mettiamo a votazione. Io penso che ci troveremo d'accordo all'unanimità.

Consigliere Carlo Vitagliano: scusi Presidente. Ma al di là di tutto io gradirei proprio sentire l'assessore Sante Capasso, perché sull'argomento, proprio per evitare - come dire - falsa demagogia ed anche retorica, noi praticamente ritagliarci quello che effettivamente siamo in grado di fare, perché sono proprio nell'idea di quello che ha lanciato padre Maurizio sabato, quello di mettere fuori alla porta la menzogna. Noi dobbiamo evitare di dire "va bene tutto", diventa un atto deliberativo tutto quello che voi avete elencato e, magari, non ne abbiamo né le capacità economiche, né praticamente le effettive competenze. Quindi secondo me sarà opportuno sentire l'assessore Sante Capasso e capire in che termini noi possiamo dare una risposta certa agli amici del Coordinamento. Grazie.

Il Presidente: è giusto anche quello che dice sicuramente il consigliere Vitagliano. Quindi diamo la parola a Sante Capasso.

Assessore Sante Capasso: grazie di consentirmi di esprimere la mia opinione. Io il mio intervento lo divido in due parti. Come cittadino esprimo la mia più viva gratitudine e ringraziamento ai Comitati, su cui mi sento in stretto collegamento. E ringrazio di aver portato questa problematica sul danno al nostro ambiente, che è una storia di 20 anni fa almeno è iniziato, come è stato già precisato, quando 15 - 20 anni fa sulla rivista internazionale Lanset uscì il primo articolo che parlava del triangolo della morte, collegato a Acerra e zona vicino, tutta la cittadinanza fu una discussione puramente accademica. C'era questo rischio che fu avvertito 10 - 20 anni fa, ed ora grazie a questo Comitato e grazie anche ai medici di Frontiera in assenza del registro dei tumori, in assenza dell'ASL, non dimentichiamo che l'ASL è completamente assente in tutta questa funzione. Sono loro che portano l'attenzione, che danno dei numeri ai Comitati, alle persone censite, affinché ci sia stato questo incontro stasera. Su questo aspetto parlo come libero cittadino. Per quanto riguarda il mio ruolo di assessore, volevo comunicare, far presente che ho delle difficoltà, probabilmente c'è stato qualche malinteso o una mancanza di informazione. Dopo l'incontro in Prefettura, io ero in compagnia del vice sindaco, dott. Lombardi, del 23 agosto, quando ci coordinammo il giorno precedente presso la sua parrocchia di sera del 22 agosto io espressi la mia opinione che per poter risolvere questa problematica occorreva un coinvolgimento, che una regia che coordinasse tutti gli interventi ed ogni comune metteva a disposizione tutte le forze che poteva, fummo d'accordo su questo aspetto. Dopodiché mi ricordo che il Prefetto ci ha dato appuntamento dopo 45 giorni, e credo che oggi siano i 45 giorni, dopo c'è stato un incontro a Frattaminore, su cui credo che sia stata la prima richiesta che mi è stata fatta che cosa è successo da allora? Ebbene, quest'amministrazione comunale, la Giunta di quest'amministrazione con delibera N. 114 del 27 settembre ha approvato sostanzialmente quello che è stato deciso. L'abbiamo fatto proprio. E noi ci siamo impegnati, l'amministrazione si è impegnata su questa strada. E' stato deliberato, e questa delibera sarà approvata in tutti i Comuni della nostra zona affinché si chieda al Prefetto di intervenire, di organizzare una regia. Ossia è evidente che se il rogo sta nel Comune di Arzano e viene visto da Frattamaggiore, credo che una regia a livello provinciale possa intervenire. Ed è stata data la piena disponibilità delle forze di Polizia Municipale in accordo con la collaborazione sia delle Guardie Ambientali che della Protezione Civile su questo aspetto. Questa è una delibera che noi abbiamo già presentato. E io probabilmente sono non esperto delle procedure amministrative comunali, ma è implicito che avendo la Giunta approvato questa delibera, è implicito che io chiedo a questo Consiglio di approvare questa delibera affinché si dia forza al nostro operato, che va nell'idea che l'amministrazione comunale metta a disposizione tutte le forze possibili. Viene detto: "si dà al mandato al sindaco in presenza di quei presupposti normativi - questo è evidente - di adottare eventuale apposita ordinanza". Quindi è già questa la via che sta seguendo quest'amministrazione, di chiedere che ci sia una regia affinché si possa affrontare questa problematica in modo coerente. Io non credo personalmente molto all'effetto delle telecamere. Se io ho una telecamera fissa e devo commettere un reato non sono così ingenuo, mi sposto di 10 metri al di là di quella telecamera. Sono cose che trovano il tempo che vogliono. Ma credo che questa regia sia la strada e noi siamo obbligati credo a seguire questo tipo di strada. Questo rispondo in parte alla proposta. Dopodiché sono perfettamente d'accordo con l'ingegnere o con il padre, che ha detto che bisogna fare un controllo sulla pressione ambientale. Condivido perfettamente. Io sono stato sempre attento, ed ovviamente qui c'è una doppia funzione. Io ritengo che il problema deve essere risolto a livello regionale, a livello provinciale, quindi è evidente che si invita la Provincia a fare la sua parte. La Regione e la Provincia non possono essere completamente assenti da questa funzione. Notoriamente le

Guardie Ambientali, la Polizia Provinciale sono incentivati di uomini, il loro principale compito è stato sempre storicamente quello in campo ambientale. Sono completamente assenti! Io non sono esperto di ciò, però sicuramente non li ho mai visti. E noi gli chiediamo possibilmente con la Regione quelle Guardie, ma impegnando tutte le nostre energie su questo aspetto qua. Io ritengo adesso che siccome il sindaco e, quindi, io come assessore del sindaco siamo responsabili della salute dei nostri cittadini, io mi sono posto il problema già possibilmente a costo zero di misurare la pressione ambientale che c'è sulla nostra atmosfera. Ebbene, già quando è stato nel mese di luglio noi abbiamo monitorato l'atmosfera nella nostra città. Volevamo appunto vedere quale era l'effetto di questi maledetti roghi su ciò che respirano i nostri figli. Posso dire d'accordo con il sindaco attualmente stiamo effettuando un monitoraggio dell'aria. Se vi affacciate da qui dal balcone, come ho fatto vedere a qualche amico già, noi stiamo monitorando - dico stiamo con il mio Ateneo, con il permesso del mio preside - noi stiamo già misurando la concentrazione di inquinanti presenti in quest'aria. Io voglio sapere che quantità noi respiriamo affinché se i dati, ossia - faccio una battuta - se escono dei dati allarmanti, il sindaco è obbligato a dire "signori miei, scappate da Fratta". Quindi noi stiamo seguendo questo tipo di strada. I consiglieri si ricorderanno che poco tempo fa in quest'aula abbiamo avuto anche la richiesta, almeno nelle commissioni, per quanto riguarda l'effetto delle onde elettromagnetiche. Ossia anche queste onde elettromagnetiche vengono ritenute responsabili dei danni alla salute. Pensiamo anche a questo tipo di inquinamento. Pensiamo alla rete ad alta tensione, all'effetto della centrale elettrica che noi abbiamo qui, che può creare, che crea sicuramente allarme nella popolazione. Ci sono fondati motivi di ritenere, e diversi consiglieri che fanno parte di questa commissione ambientale hanno spesso richiamato l'attenzione di quest'amministrazione, ebbene in questi giorni stiamo comprando un apparecchio per monitorare in proprio l'effetto delle onde elettromagnetiche. Quindi credo che l'intervento di quest'amministrazione sia duplice: da un lato si impegna e si è sempre impegnata affinché il problema dei roghi venga risolto. Ritengo che tutta la nostra buona volontà, se non già la contemporanea volontà dei Comuni vicini arriviamo a ben poco, quindi chiediamo un coordinamento che nell'ottica di ciò che si è deciso a Frattaminore. Quando fu deciso quello a Frattaminore è stato prodotto in una delibera della Giunta, e non so attualmente io come assessore ho la facoltà di proporre una delibera al Consiglio, comunque credo che qualche amico, se non mi sia consentito proporlo, la possa presentare per la sua approvazione. Stiamo controllando in tutti i modi possibili la qualità dell'aria che noi respiriamo. Sono a disposizione per eventuali chiarimenti.

Il Presidente: ringraziamo l'assessore Sante Capasso. Quindi vorrei chiedere un po' a tutti quanti, ai firmatari soprattutto della mozione e dell'ordine del giorno, di trovare un accordo che cosa dobbiamo votare noi in specifico. Perché mi sembrava di capire, come diceva il consigliere Vitagliano, che votare tutto in toto sarebbe stato un'assunzione... no, consigliere, sono d'accordo con lei perciò sto dicendo cerchiamo di fare un sunto dove possiamo votare qualcosa che sia fattibile e non qualcosa che alla fine rimane lettera morta. Perciò dicevo se vogliamo formulare con l'aiuto dei capigruppo un ordine del giorno che vada nell'indirizzo di cose fattibili e non di cose che poi rimangono nel cassetto. Luigi Lupoli.

Consigliere Luigi Lupoli: Presidente grazie. In merito a questa problematica io penso che per dare seguito a questo documento, caro Presidente, se sia possibile proporre a tutti i capigruppo e, quindi, dico in particolare all'amico Granata, che è presente con me nella commissione dei capigruppo, di fare degli incontri o mensili o ogni 15 giorni tra la riunione dei capigruppo e la commissione Ambiente insieme all'assessore e i rappresentanti del Comitato, in modo da monitorare e dare la possibilità di portare un atto in Consiglio Comunale il più possibile velocemente in modo da assorbirlo e recepirlo nel miglior modo possibile, onde evitare appunto quelle limitazioni che il bilancio, purtroppo, ci pone e che spesso ci portano a delle limitazioni. Voglio brevemente dare una risposta agli amici intervenuti. Condivido in pieno che questo documento sia da approvare però portare il più possibile alla sua esecuzione attraverso ovviamente un lavoro di commissione. Io penso che la commissione dei capigruppo in concomitanza con la commissione Ambiente, presieduta dal consigliere Barbato, possa dare sicuramente una risoluzione alla problematica portando un atto in Consiglio Comunale attraverso gli amici del Comitato, cioè possiamo anche nominare o il dott. Luigi Costanzo o l'ing. Augusto Albo, che sono anche frattesi e, quindi, estremamente attenti alla nostra realtà, portare quindi nelle commissioni apposite questo documento, recepirlo, farlo assorbire e portare in Consiglio Comunale un documento esaustivo e facilmente attuabile. Grazie.

Il Presidente: consigliere Lupoli grazie. Consigliere Vitagliano. Un attimo di attenzione, grazie.

Consigliere Carlo Vitagliano: penso che il consigliere Lupoli abbia indicato un percorso abbastanza - come dire - burocraticamente lungo, complesso, che alla fine sottrae solo del tempo alle effettive soluzioni. Io penso che le indicazioni siano tutte qui redatte, bisogna soltanto formulare una mozione che stasera indichi al sindaco, alla Giunta, al Consiglio Comunale di deliberare in tempi brevi tutto il recepimento di quelle che sono le indicazioni qui fissate. Io aggiungerei anche questo, di mettere il Presidente del Consiglio di Frattamaggiore in condizioni sulla spinta dell'intero Consiglio Comunale di chiedere agli organismi statali - e mi riferisco al Ministero dell'Ambiente - un intervento sul territorio affinché effettivamente esamini con correttezza i dati che noi andiamo anche elencando, di cui non abbiamo la piena ufficialità. Grazie.

Il Presidente: sempre brevemente per formulare l'ordine del giorno, cerchiamo di avviarci alle conclusioni.

Consigliere Pasquale Aveta: l'ordine del giorno non è altro che un atto di indirizzo che il Consiglio Comunale fa al governo, all'amministrazione. Poi l'amministrazione in base poi agli equilibri di bilancio e tutto il resto vedrà che cosa riuscirà a portare avanti. Se adesso noi approviamo monco questo documento togliamo una parte della volontà popolare, che stasera abbiamo tutti quanti qua sentito e abbiamo anche approvato. Allora cosa dobbiamo fare come Consiglio Comunale, come espressione del popolo? Come espressione della volontà popolare? Recepire le istanze, giusto? Ecco, giuridicamente è un atto di indirizzo, quindi tutto secondo me. Noi non è che stiamo creando un castello di illusioni. No, noi approviamo un atto di indirizzo, diciamo vicino al Governo della città "questa è la volontà popolare, adesso vedi tu che cosa possiamo fare, che è nelle nostre competenze, che è al di là delle nostre competenze, quello che possiamo fare personalmente, quello che possiamo fare politicamente come gruppo, quello che possiamo fare come cristiani, e cerchiamo di portare avanti il più possibile". Quindi questo documento secondo me va votato ed approvato o rigettato in toto. Non può essere stralciato o amputato in qualche cosa, perché non ha senso, è come se noi volessimo censurare la volontà popolare. Grazie.

Il Presidente: Granata.

Consigliere Michele Granata: velocemente per dare un contributo e per accogliere l'appello al Presidente a portarci alle conclusioni operative e concrete. Io credo che il consigliere Aveta abbia ragione, nel senso che io ho ascoltato attentamente insieme al mio gruppo le osservazioni e le considerazioni che faceva l'assessore all'Ambiente, sempre puntuale e preciso. Credo che però dal punto di vista politico e istituzionale, anche per raccogliere le cose che ci diceva don Patriciello, la valenza politica o istituzionale di un atto di indirizzo del Consiglio sia di gran lunga superiore ad una delibera di Giunta. La delibera di Giunta tra le altre cose, che io sappia, non ha ancora prodotto effetti. Allegare la delibera di Giunta che comunque condividiamo politicamente è un atto di indirizzo del Consiglio in cui l'intero Consiglio Comunale oltre ogni differenza, oltre ogni colore politico dice in maniera unanime la stessa cosa, io credo che mettiamo in condizione il Presidente del Consiglio delle sue funzioni, il sindaco dall'altro, nella possibilità di poter interloquire con il Prefetto e con le altre autorità sovracomunali con maggiore forza. Questo è quello che io credo di poter aggiungere sommessamente alle cose già dette.

Il Presidente: va bene così, Luigi Lupoli? Allora mettiamo a votazione questo atto di indirizzo che viene dal Coordinamento Comitato Fuochi, integralmente così come fatto, e questa nota diventa parte integrante dell'atto di indirizzo. Se non ci sono osservazioni e non ci sono voti contrari penso che l'atto viene votato all'unanimità. Sul tema? Prego dottore.

Ing. Augusto Albo: volevo dire due cose che secondo me si potrebbero fare subito, perché sono a costo zero. La prima è quella di emettere un'ordinanza per obbligare i proprietari terrieri a recintare il loro terreno, pulirlo, in modo che si eviti che le persone possano andare praticamente a gettare rifiuti e a volte anche rifiuti purtroppo tossici. L'altra è quella, anche a costo zero, di mappare un poco le fabbriche locali e di emettere un'ordinanza al fine queste fabbriche diano un po' quello che fanno dei loro rifiuti. Nel senso che bisogna un po' capire queste piccole fabbrichette della zona, che ci sono nella nostra città, fabbriche tessili, fabbriche di scarpe, dobbiamo un po' capire questi rifiuti che fine fanno e, quindi, cercare un poco di mappare anche i rifiuti, una sorta di Sistri locale, chiamiamolo così. Penso che queste siano due cose semplici, due cose che sono a costo zero, perché la videosorveglianza costa, le altre cose pure costano. Un'altra cosa importante che si potrebbe fare è potenziare la Guardia Ambientale e la Protezione Civile, che non hanno strumenti per svolgere il loro compito, a volte lo fanno in maniera gratuita. Io so che addirittura la Guardia Ambientale non

ha un telefono, i cittadini a volte non riescono nemmeno a chiamare, se che il capitano della Guardia Ambientale ha dato il suo numero privato di telefonino che quando succede qualcosa lo chiamano ripetutamente. Così come la Protezione Civile che so - questo mi è stato detto - che ad agosto ha risolto un problema notevole a via Roma, che è caduto un albero, e in maniera encomiabile i ragazzi, i volontari della Protezione Civile hanno risolto il problema con i loro mezzi. Quindi se noi riuscissimo a fare anche dando un atto, se noi donassimo - forse è retorica, forse sarà demagogia - ma può essere anche un segno quello di donare 1 mese di stipendio per regalare forse una macchina - non so se riusciamo a comprarla - però degli strumenti alla Protezione Civile, alla Guardia Ambientale e dare loro un telefono affinché i cittadini quando ci sta un'emergenza possono chiamare e sanno a chi rivolgersi. Cose semplici, che non costano niente, che non ci vanno sfiorare della spending review ed il patto di stabilità. Quindi si potrebbe fare un indirizzo economico a costo zero. Grazie.

Il Presidente: osservazioni giuste. Potrebbe rispondere anche l'assessore al ramo.

Consigliere Luigi Lupoli: il senso era questo, che dicevo pure prima, forse sarà sfuggito.

Il Presidente: scusa Luigi, io penso che tutte le proposte sono accettabili, soltanto la prima noi possiamo soltanto consigliare ai proprietari terrieri, certamente non obbligare a recintare. Quindi può essere un consiglio da parte dell'amministrazione a sollecitare affinché le terre vengono recintate, ma obbligare i proprietari a recintare questo penso non è possibile.

Consigliere Luigi Lupoli: Presidente, la mia proposta questa era, forse è stata fraintesa, quella proprio di monitorare le attuazioni del documento attraverso le commissioni apposite, in modo che insieme agli amici del Comitato valutare man mano la fattibilità o meno di alcune proposte nell'immediato. Questo è il senso, non come qualcun altro ha inteso purtroppo artatamente.

Il Presidente: la parola al consigliere Del Prete.

Consigliere Pasquale Del Prete: non me ne vogliano coloro i quali mi hanno preceduto, però secondo me stiamo ripetendo di nuovo tutto quello che sta scritto all'interno del documento. Se ognuno ritorna sulla proposta lo scriviamo un'altra volta tale e quale. Io ringrazierei gli intervenuti prendendo altri spunti per il futuro.

Il Presidente: a conclusione per davvero, abbiamo votato quest'atto, ringraziamo gli intervenuti e diamo la parola a conclusione all'ing. Albo.

Ing. Augusto Albo: nel ringraziarvi ovviamente per questo appassionato momento vi volevo dire una cosa. Io davanti ho questa ordinanza del Comune qui vicino, Frattaminore. Se volete ve la lascio. Si dice, leggo: "il sindaco ordina la recinzione del terreno". Se volete ve lo lascio se eventualmente può esservi utile.

Il Presidente: questo non vuol dire niente, intervengo io. Ognuno può fare quello che vuole.

Ing. Augusto Albo: vi volevo dare questo atto che comunque è già nel nostro territorio.

Il Presidente: ok. Grazie.

Continua il Presidente: passiamo al capo N. 2: "ZTL - mozione per modifica Statuto".

Ing. Augusto Albo: ringraziamo e vi salutiamo. Grazie.

Il Presidente: grazie a voi. Arrivederci. I consiglieri sono pregati di prendere posto procediamo all'appello. Verifichiamo il numero legale.

Si procede alla verifica del numero legale ed all'appello nominale risultano presenti:

- 1) Russo Francesco - sindaco -
- 2) Capasso Orazio
- 3) Di Marzo Domenico
- 4) Barbato Daniele
- 5) Praticò Natale
- 6) Pellino Enzo
- 7) Vitagliano Carlo
- 8) Del Prete Francesco
- 9) Pezzella Giuseppe
- 10) Limatola Sossio
- 11) Lupoli Luigi
- 12) Del Prete Pasquale
- 13) Grimaldi Luigi
- 14) Aveta Pasquale
- 15) Pezzullo Carmine
- 16) Granata Michele
- 17) Giametta Sirio
- 18) Alborino Gennaro
- 19) Ratto Gaetano

Risultano assenti:

- 1) Di Marzo Aniello
- 2) Del Prete Marco Antonio
- 3) Ruggiero Vincenzo
- 4) Parolisi Raffaele
- 5) Capasso Raffaele
- 6) Costanzo Orazio
- 7) Pagliafora Alberto
- 8) D'Ambrosio Giuseppe
- 9) Grimaldi Teore Sossio
- 10) Cesaro Nicola
- 11) Del Prete Giuseppe
- 12) Pezzullo Camillo

Il Presidente: 19 presenti. La seduta è valida. Pasquale Del Prete.

Consigliere Pasquale Del Prete: Pasquale, ti premetto che qua sono tutti favorevoli sia al referendum che alla ZTL, però visto che è un argomento che comunque in qualche modo e in qualche maniera dobbiamo necessariamente studiare, perché come abbiamo detto poc' anzi e come qualche volta tu più volte l'hai ripetuto, noi facciamo politica ed in qualche modo, in qualche maniera restituire al nostro ruolo un po' di dignità. Chiaramente noi non siamo il popolo dei rendering perché io vorrei il mare, tu vorresti il campo di golf, quindi praticamente dobbiamo dare alle nostre proposte oltre che forma un po' di sostanza. Quindi siccome praticamente la ZTL a Frattamaggiore, ormai se vai in tutti i paesi, dal più piccolo al più grande, la ZTL esiste, credo che sia opportuno confrontarci 10 minuti, mezz'ora, quello che sia, in maniera tale da poter perfezionare tanto la proposta e tanto più l'istituzione del referendum. Grazie.

Consigliere Pasquale Aveta: la proposta era già stata un poco perfezionata e era soltanto una mozione, quindi un atto manco di indirizzo ma un piccolo indirizzo. Però io voglio soltanto avvisare gli amici della maggioranza perché o poniamo la questione e ci prendiamo noi come Consiglio Comunale la paternità di fare questo processo alla gente e 800 firme io le raccolgo in 7 giorni, le porto al segretario e faccio il referendum, sul mio onore di consigliere comunale. Quindi adesso o la votate questa mozione o vado io dalla gente.

Il Presidente: c'è la proposta però di Pasquale Del Prete di un quarto d'ora di sospensione per verificare, e mi sembra legittimo. Diamo la parola al sindaco Russo per la sintesi.

Il Sindaco: io ho evitato di intervenire nel primo capo all'ordine del giorno proprio perché effettivamente sono state dette cose così condivisibili e che fondamentalmente rappresentavano anche il mio pensiero, che era inutile veramente togliere proprio altro tempo vista la completezza anche di questo documento. Detto questo, Pasquale, capisco la tua passionalità e la tua abnegazione su questa problematica, che è una problematica che fondamentalmente ha fatto parte in questi anni di amministrazione tutto il nostro operato in qualsiasi momento della vita amministrativa, vuoi essa Natale, Settembre Frattese, la Notte Bianca e quant'altro, perché oggettivamente, come dici tu, si raccolgono credo in pochi secondi 800 firme o qualcosa in più. Capisco invece l'animo del consigliere Pasquale Del Prete, che oggettivamente è una problematica su cui a mio avviso con tutto il rispetto per il referendum, della volontà politica, della raccolta delle firme, come tu ovviamente poc'anzi dicevi, ma credo che è opportuno che su questa problematica la politica riprenda il suo ruolo. Noi pochi minuti fa abbiamo assistito a delle pungolature da parte dell'associazionismo, da parte di don Patriciello, di tutti i Comitati etc. etc., che venivano in quest'aula per sollevare il problema. Oggi invece è la politica al secondo punto all'ordine del giorno che solleva il problema. Un problema che i frattesi effettivamente vogliono. Allora credo su questa problematica non può esserci una mozione del consigliere Aveta o del sindaco Russo, ma credo che in maniera unanime, e questo credo sia lo spirito della proposta di sospensione della maggioranza condivisa da tutti e quindi ringrazio anche gli amici della minoranza per aver credo votato, perché oggettivamente credo sia opportuno in questa sede creare una proposta quanto più aperta possibile, dove oggettivamente sulla problematica ZTL o isola pedonale, già su questa cosa ci sono delle controversie su come deve essere, se un'isola pedonale pura o una zona a traffico limitato, sia opportuno un coinvolgimento di tutto il colore politico di questo Consesso Civico, perché domani può uscire il consigliere Pezzullo che magari non è d'accordo sulla ZTL di via Roma o di via Biancardi perché magari tecnicamente non la vede. Quindi credo che sia opportuno andarci in maniera cauta su questa cosa, cercare praticamente di creare, ma anche come si è fatto dei Comitati, delle commissioni aperte che in modo tale ci sia un coinvolgimento della commissione capigruppo, della commissione Viabilità, della commissione Ambiente, in modo da arrivare anche con l'associazione dei commercianti, con la CONFESERCENTI, con il borgo commerciale, con la CONFCOMMERCIO etc. etc., in modo tale che praticamente può essere una proposta dove probabilmente non si può anche arrivare al referendum. Cioè può essere una proposta, una mozione d'ordine approvata in questo Consiglio Comunale con cui la politica si fa dominus senza praticamente portare all'esterno un qualcosa, perché poi oggettivamente il referendum io credo, con tutto il rispetto della volontà popolare, comunque è una sconfitta della politica che non riesce in un certo qual modo a dire in maniera chiara la sua su quella problematica pur valendo la volontà popolare, pur rispettando la volontà popolare. Perché io credo che noi il 31 siamo qui delegati in maniera democratica dalla città di Frattamaggiore a decidere su delle problematiche su cui la città ci chiama a decidere. Poi ovviamente qualora non si dovessero trovare dei punti di incontro oppure c'è una situazione talmente particolare, tale da poter determinare anche delle ambiguità sul voto, il referendum, che grazie a te abbiamo introdotto nel nostro Statuto, è lì e può essere benissimo usato. Quindi ti chiedo la pazienza di votare questa sospensione, di accomodarci un attimino nella sala antistante, non è una manovra di lasciare l'aula perché la maggioranza non ha nessuna intenzione di lasciare l'aula, ma di discutere questa mozione d'ordine, di farla diventare un ordine del giorno preciso, di votare in maniera congiunta. Sono le 9, quindi alle 9:15 staremo in aula.

Il Presidente: mettiamo a votazione. La sospensione è votata all'unanimità. Tra 10 minuti si rientra in aula.

Dopo la sospensione la seduta riprende. Si procede all'appello nominale e risultano presenti:

- 1) Russo Francesco - sindaco -
- 2) Capasso Orazio
- 3) Di Marzo Domenico
- 4) Barbato Daniele
- 5) Pellino Enzo
- 6) Pezzella Giuseppe
- 7) Limatola Sossio
- 8) Lupoli Luigi
- 9) Del Prete Pasquale
- 10) Grimaldi Luigi
- 11) Aveta Pasquale
- 12) Pezzullo Carmine
- 13) Granata Michele
- 14) Alborino Gennaro
- 15) Ratto Gaetano

Risultano assenti:

- 1) Di Marzo Aniello
- 2) Praticò Natale
- 3) Vitagliano Carlo
- 4) Del Prete Francesco
- 5) Del Prete Marco Antonio
- 6) Ruggiero Vincenzo
- 7) Parolisi Raffaele
- 8) Capasso Raffaele
- 9) Costanzo Orazio
- 10) Pagliafora Alberto
- 11) D' Ambrosio Giuseppe
- 12) Grimaldi Teore Sossio
- 13) Cesaro Nicola
- 14) Del Prete Giuseppe
- 15) Giametta Sirio
- 16) Pezzullo Camillo

Il Presidente: i presenti sono 15, non c'è il numero legale. La seduta viene sciolta. Grazie.

=====
=====
=====